Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 1 Settembre 1923. — Anno XIX — Num. 34

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . . . » 5.50
Le inserzioni si ricevono al nostro Ufficio
UN NUMERO SEPARATO:
Centesimi 20

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

DATE per il Monumento ai Caduti.

DATE oggi solo la metà di quello che avreste dato cinque anni fa, quando le vostre proprietà erano difese dal «grigio verde» in armi e quando ogni «caduto» rappresentava una bandiera nuova contro il nemico!

DATE la piccola offerta che permetterà alla nostra città di eternare i suoi grandi Caduti!

DATE sopratutto con la coscienza di agire italianamente!

Chirurgia politica

«Tutti i partiti, compreso il Fascista, sono in un movimentato periodo di revisione, di chiarimento, forse di trasformazione».
MUSSOLINI.

Il nostro articolo dello scorso numero: *Liberali e soltanto liberali* ci ha procurato consensi di cui siamo orgogliosi.

Tutti i giornali liberali si sono occupati dell'episodio di Torino e, concordi, lo hanno deplorato. Il pretesto della congiuretta — il Partito liberale non sarebbe abbastanza filofascista — è apparso a tutti il tentativo subdolo di qualche buona anima spersa e bisognosa di... espansione, allo scopo di valorizzarsi, esibirsi e procurarsi un cantuccino, per tempo e magari agli ultimi posti, nella futura lista nazionale. Trovare altri fini più degni al frondismo dei cinque egregi liberali torinesi proprio non sapremmo, chè, se la loro sognata e abortita «Concentrazione Liberale Monarchica» intendeva svolgere un preciso programma non alterato da oscillazioni, da incertezze e da rinuncie e di aperto collaborazione con il Fascismo, sarebbe stato come mettersi in cinque e disturbare altre molte brave persone per il clamoroso *record* dello sfondamento di una porta aperta.

In conseguenza, nessuno ha visto l'opportunità della farsesca iniziativa. La questione, come giustamente ricorda l'*Idea Liberale*, non verte sull'idea enunciata ma sulla procedura seguita nell'enunciarla, dato che, l'ha osservato anche il conte Toesca, se sull'importantissimo tema del collaborazionismo tra Liberali e Fascisti ancora si voleva una più ampia discussione, molto sarebbe giovato al tema stesso ed alla valorizzazione del coefficiente liberale una discussione richiesta e svolta nell'ambito dei regolamenti sociali in modo che gli organi direttivi competenti ne potessero dare pubblico annuncio a tempo opportuno e in quella forma ufficiale che serve, appunto, a conferire autorità ad una manifestazione di pensiero politico.

Viceversa, dato il metodo seguito, quello che poteva e doveva essere un segno di vitalità, un vigoroso impulso e la determinazione di concorrere con mentalità liberale, adeguata ai tempi e non volontariamente reclusa in dogmatiche prigioni aprioristiche, alla formazione della nuova potenza italiana, alla restaurazione dello Stato Nazionale, venne, invece, prospettato come un sintomo di disfacimento, come un principio di decomposizione.

Si legga in proposito il *Momento* del 16 agosto: il giornale popolare, forse perchè ha assistito e assiste ai funerali del P. P. sente puzzo di cadavere....

Morti, lo creda il *Momento*, in casa nostra non ce ne sono e non ce ne saranno, e preti e becchini, se aspettano clienti da noi, possono cambiar subito mestiere!

Il bel colpo mancino dei cinque promotori della «Concentrazione» non ha avuto alcun effetto, nè poteva averne, come avverte la Federazione Provinciale Giovanile Liberale, «oggi, quando più che mai le forze liberali della Nazione sono unite sotto le deliberazioni della Direzione del Partito Liberale Italiano, noncuranti di qualsiasi preoccupazione elettorale, ma persuase che col sacrificio e con la più rigida disciplina di partito si potrà ottenere una esatta valutazione ed effetto dell'opera del Liberalismo».

E il Gruppo Giovanile del Circolo Campidoglio, i cui quattrocentocinquanta soci si dicevano passati alla «Concentrazione», ha smentito la panzana e votato un ordine del giorno che così conclude:

«Questa Segreteria, prendendo occasione dall'atto incomprensibile compiuto dagli aderenti alla «Concentrazione» (atto che non ha nessuna ragione di essere, riverberandosi sotto una fallace visione di «leale collaborazionismo» verso il Partito fascista, quando tutti indistintamente conoscono come il Partito e la Direzione di esso si adoperino intensamente per una leale e sincera collaborazione, che non è monopolio esclusivo dei «Concentrazionisti), rianima i Giovani Liberali torinesi ad un maggior lavoro di organizzazione, con la fede, la sincerità e la forza che loro viene dalla imperitura idea liberale».

Intanto si apprende che ai cinque promotori se ne erano aggiunti, all'ultimo momento, altri tre, per cui sarebbero otto, una di più di quelle d'Egitto, le piaghe infette che si è tentato di aprire nel corpo del liberalismo italiano. Si tratta, come avverte la Giunta Esecutiva della Associazione Liberale torinese, di alcuni anzianissimi soci della Liberale che da vario tempo' per mutare di eventi, si erano ritratti dal primo piano dell'arringo politico. Han creduto, i meschini, di poter ritornare alla ribalta a risuotere applausi e a procacciarsi onori, ed hanno intonato, con voce tremula, il coretto dei conguitati della *Madama Angot*: il successo è stato quale ricordano solo i futuristi, al tempo della prima comparsa del verbo marinettiano.

Il bello si è che a capo della cosidetta «Concentrazione»... nel vuoto sarebbe l'ex socialista signor cav. Giuseppe Astrua.

* * *

In tutte le storie di «secessioni», «fronde», e altre simili porcherie politiche, gratta gratta, balza fuori, alla fin fine, la figura di un *Ex*. Noi non conosciamo il Cav. Astrua, e non sappiamo le buone ragioni e la sincerità del suo passaggio dal socialismo al liberalismo. Di lui, del resto, non vale la pena di occuparsi. Solo, constatiamo il fenomeno.

L'*Ex*, questo transfuga di altra o di altre molte fedi, è, in generale, l'uomo bandernola, che gira e rigira dalla parte del vento propizio. l'uomo che non avendo il coraggio di un'opinione propria, assume, a seconda della moda, quella altrui e cambia di idea come di casacca, — e se non ha mezzi per comprarsene una nuova rivolta hellamente quella che ha già indossato —, l'uomo parassita che si rintana in un organismo sano per procacciarsi, dapprima, un focolare ospitale, e poi, fatto audace dell'altrui buona fede, tenta, tutto ad un tratto, di infettare l'organismo che lo ha ospitato. Poichè l'*Ex* è sempre un ambizioso. Vuol farsi notare, vuole arrivare ad ogni costo ai primi posti: lavora di gomiti o segua imperterrito, fra la brava gente troppo cortese, con dei «permesso» e degli «scusi» belati con la tremula voce di chi ha un bisogno urgente da soddisfare. Quando ritiene giunto il «suo» momento, l'*Ex* si mette in prima fila e fa come quel tale che, in un serraglio da fiera, essendo giunto ultimo in mezzo ad una folla enorme, per godersi meglio lo spettacolo, si mise ad urlare: «*Lo spettacolo incomincia da questa parte*», e, quando la folla si fu tutta ammassata all'altro capo della baracca, andò a piantarsi dinnanzi al gabbione degli esercizi.

Per l'*Ex* il Partito non è una fede, una austera disciplina, ma uno scabello su cui salire, per meglio e più facilmente elevarsi, di un palmo almeno, sopra la massa dei compagni che vorrebbe tutti intenti a battergli la grancassa della adulazione o a cantargli il *Te Deum!*

* * *

La precisa frase mussoliniana: «Dobbiamo liberarci della zavorra, ecc., ecc.», ha fatto probabilmente ma intempestivamente gongolare nel segreto della più prudenziale intimità, qualcuna delle tristanzuole anime in pena, spinte per naturale degenerazione ad augurare sfacelo e dissolvimento. Viceversa, noi crediamo che bisogna giudicarne il lato positivo, costruttivo, e che la filippica dell'onorevole Mussolini avrà un benefico risultato, rinsaldando la disciplina e cementando l'unione dei fascisti.

Il numero dei congedandi indicato dal Presidente del Consiglio non va, evidentemente, preso come un dato rigorosamente esatto, ma piuttosto come un segno della grandissima potenzialità del giovane Partito da lui creato, il quale potrebbe anche, volendo, privarsi di un simile contingente di aderenti senza indebolirsi.

Ma non di ciò vogliamo dilungarci a parlare, basi del fatto che la lettera dell'on. Mussolini all'on. Farinacci costituisce anche per noi, liberali, collaboratori del Fascismo, una utile lezione.

Le intelligenti operazioni chirurgiche cui l'on. Mussolini accenna, devono essere di monito a continuare nell'autovivisezione, nella scarnificazione coraggiosa di noi stessi, per scoprire ed estirpare energicamente e con metodi netti e spicci, dove sia necessario, tutti quei tumori parassitari e quelle altre infezioni, magari invecchiate, che minacciano di attossicare l'organismo del nostro Partito. Punti di sutura fin che ne occorrono, ma sempre che non si tratti di riunire carni malate o guaste a carni sane e dal sangue puro. Non si faccia, sul corpo del nostro Partito, del miracolismo chirurgico, non si tentino innesti prodigiosi, e si lasci altrui la taumaturgia di Voronoff o di Steinach. Se c'è da tagliare, si tagli, se c'è da lasciar morire, si lasci morire, senza sprecare l'ossigeno o l'olio canforato. Il Partito Liberale fa bene a riorganizzarsi, a cercar proseliti, a tesserare i propri adepti, ma tutto ciò non deve essere fatto a svantaggio della chiarezza e della sincerità.

* * *

Chiarezza e sincerità esigono anzitutto, nel nostro Partito, che non si cinci oltre di maggiore o minore filofascismo liberale.

Il Partito Liberale, non lo si ripete mai abbastanza, segue oggi la sua linea di condotta che non potrebbe essere più schietta e leale e che si riassume in poche parole: appoggio aperto ed incondizionato al Governo ed al Fascismo nella dura opera della ricostruzione nazionale. Questo non deve voler dire, per il Partito Liberale, rinnegare la propria esistenza e la propria ideologia programmatica e seguire prono il Governo ed il Fascismo, altrimenti tanto varrebbe per noi chiedere tutti la tessera fascista. Noi dobbiamo mantenere integra la nostra figura e la nostra struttura politica, vivere nettamente distinti, per esaltare il liberalismo e proclamare, convinti, la inviolabilità e la immortalità dei nostri ideali. Il Fascismo persegue i suoi, e noi, non solo dobbiamo rispettarli, ma favorirne, per civica disciplina, il loro raggiungimento, sempre e fino a che gli ideali del Fascismo non contrastino coi nostri. Il Fascismo è un partito, in Italia, ma il Liberalismo lo è pure, e con altrettanti legittimi diritti di esistenza, anzi di presistenza. Collaborare non deve voler dire mescolarsi, a comporre un ibrido connubio che non è e non può essere nemmeno nei voti dei fascisti, e che, se tentato, poichè ne avremmo una sicura ripulsa, ci esporrebbe al disprezzo e al ridicolo. O si è convinti che il Liberalismo sia una fede, e allora si deve rispettare la propria fede: o non si è convinti di ciò o lo si è tepidamente, e allora si passi, armi e bagagli, al fascismo. Ciascuno risolva la propria crisi di coscienza. Di un nuovo Partito a colorazione intermedia fra il Fascismo e il Liberalismo, del partitone filosofascista o fifofascista, nessuno sente proprio il bisogno e sarebbe come il lazzaretto di tutte le mezze fedi e di tutte le coscienze dondolone.

Ricordiamoci che la rovina passata del Partito Liberale, quella per cui il nuovo Partito Liberale porta il peso di una pur rifiutata eredità, è stata originata dalla infiltrazione nella compagine del nostro Partito di centuna correnti dalle centuna accademiche denominazioni, che non stavano a testimoniare altro che la disgregazione e la suddivisione e l'impoverimento delle forze liberali.

Il Partito Liberale perda e rigetti, una buona volta, tutte le scorie democratiche o destriste, corrierofobe o corrierofile, filofasciste o fascistofobe, salandrine o giolittiane, e divenga, tornando alle sue più pure origini, il prosieguo e il continuatore del vecchio Partito Liberale, gloria e fortuna della nostra Patria. Se alcuni sconsigliati, fraintendendo e misconoscendo il reale valore del Liberalismo, ne vogliono fare un mancipio di altri padroni, in cerca di maggiori e più facili fortune, se ne vadano pure e noi spalanchiamo ad essi la porta.

Guai a noi se commettessimo l'errore di preoccuparci del «numero»; il Liberalismo si è imposto e si deve imporre, sempre e soltanto, per la grandezza immortale delle sue idee, per la insuperabilità delle sue concezioni, sia etiche che statali. *bi.*

Fatti e Comenti

L'ECCIDIO DI SANTI QUARANTA, cioè il proditorio, vigliacco assassinio, in una zona dell'Albania completamente greca, del valoroso generale Tellini e degli altri ufficiali italiani componenti la Commissione per la delimitazione dei confini greco-albanesi, ha profondamente addolorato il nostro paese. Il dolore è solo pareggiato dalla indignazione. La responsabilità della Grecia è indiscutibile. Da tempo la stampa ellenica faceva una vera e propria campagna contro il generale Tellini, raffigurandolo come un sostenitore della causa albanese: viceversa, egli eseguiva coscienziosamente una missione che gli era stata affidata dalla Conferenza degli Ambasciatori.

Indubbia è per noi la responsabilità del Governo ellenico, battezzato col sangue del barbaro massacro ateniese: esso ha sempre soffiato nelle passioni di razza che tuttora ardono nelle regioni dell'Epiro, e, in un regime di censura e di stato d'assedio, mentre si controlla inesorabilmente tutto ciò che si stampa e si dice, ha permesso sempre che l'Italia venisse svillaneggiata, offesa e stancata duramente come un paese nemico della Grecia. La stolta e indegna campagna di sollevazione non è stata mai interrotta e l'eccidio della nostra Missione militare in territorio greco è il frutto della triste e trista seminagione.

Bene ha fatto quindi l'on. Mussolini, interprete sicuro del senso di sdegno di tutta la Nazione, a incaricare il ministro Montagna di presentare alla Grecia una nota scritta in cui l'Italia chiede:

1. *Scuse nella forma più ampia ed ufficiale, da presentarsi al Governo italiano, formulandole alla R. Legazione ad Atene per il tramite della più alta autorità militare ellenica;*

2. *Solenne cerimonia funebre per le vittime del massacro da celebrarsi nella cattedrale cattolica di Atene, con intervento di tutti i membri del Governo;*

3. *Onori alla bandiera italiana, da rendersi dalla flotta greca in rada del Piero a una nostra divisione navale che vi si recherà espressamente, e ciò mediante salve di ventun colpi, da farsi dalle navi elleniche, mentre queste terranno issate in testa dei propri alberi di maestro la bandiera italiana;*

4. *Una inchiesta severissima sarà compiuta sul luogo del massacro con l'assistenza del regio addetto militare colonnello Perrone, della cui incolumità personale si rende responsabile assoluto il Governo greco. Tale inchiesta dovrà essere compiuta entro cinque giorni dall'accettazione di questa richiesta;*

5. *Punizione capitale per tutti i colpevoli;*

6. *Indennità di 50 milioni di lire italiane da versarsi entro cinque giorni dalla presentazione di questa nota;*

7. *Onori militari alle salme all'atto dell'imbarco a Prevesa su navi italiane.*

A MEZZA STRADA, come abbiamo preveduto, si sono fermati i confederali. Invece di andare dietro agli estremisti che, in nome di Mosca chiedevano loro di formare con la coalizzazione di tutti i sovversivi, il fronte unico antiborghese e antifascista, invece di accodarsi ai destri che auspicavano un partito del lavoro che subito dopo avrebbe concluso un'alleanza col Governo, hanno scelto una terza via e hanno proclamato la indipendenza da ogni partito e da ogni Governo, chiedendo una politica di libertà ed affermandosi, con un timido e pavido... coraggio, non avversi alla Nazione.

«Francamente — scrive il *Giornale d'Italia* — dopo il molto affannarsi dei Colombino un per le scale di Palazzo Chigi e dopo le lunghe mediazioni maturate nella barba dell'on. D'Aragona, il pubblico si aspettava molto di più, ma non per questo si deve ritenere assolutamente nullo il risultato del convegno di Milano. Pensate: quella che fu la maggiore organizzazione socialista, anzi la vera impalcatura del socialismo attraverso varie decine di anni, invece di dichiarare la guerra al Governo che i social-comunisti descrivono come oppressore ad antiproletario e che Mosca ha scomunicato, si affermano indipendenti dai partiti (cioè dalle varie fazioni marxistiche), si affermano agnostici rispetto al Governo fascista (e amara delusione dell'angosciatissimo Turati), e mettono un piede sul terreno nazionale, tenendo l'altro sul terreno classista. E' qualche cosa, anche se non è tutto».

FIUME! — Da quasi cinque anni il problema di Fiume sta infisto come una spina dolorosa nel cuore d'Italia. Si direbbe che una fato avverso perseguiti l'italianissima città e tutto ciò che ad essa si riferisce; il drammatico, il tragico, l'assurdo, il meschino si sono susseguiti nella serie delle situazioni fiumane fino a stancare gli entusiasmi più ardenti e a irritare i più bonari ottimismi.

Da tre anni la disgraziata questione di Porto Baros e del Delta si trascina di trattative in Commissione e di Commissione in trattative senza che una soluzione apparisca all'orizzonte. L'Italia ha fatto di tutto per indurre la Jugoslavia ad una soluzione accettabile da ambo le parti, eseguendo tutte le altre clausole del Trattato (e dei protocolli complementari di Santa Margherita), compresa quella — che poteva servirci come ultima arma di negoziazione per Fiume — dello sgombero della cosidetta terza zona. La Jugoslavia, mentre tergiversa nelle trattative, mantiene tenacemente inattiva la ferrovia per l'interno, che della stazione e del porto di Fiume fu e potrebbe tornare ad essere la ragione di vita e la fonte di prosperità.

Ora, si ripresenta un'altra volta all'Italia la necessità morale e materiale di decidere con un taglio netto la questione.

In queste condizioni l'on. Mussolini ha scritto una nota per riconfermare la necessità di una soluzione della questione entro il mese. Di qui, le nuove trattative, che continueranno nei prossimi giorni, per la definizione della questione fiumana. La quale — e in questa la opinione pubblica è perfettamente d'accordo col Governo — non può essere ancora lasciata in balìa di «chicanes» balcaniche. L'ora di concludere è scoccata e la parola chiara e decisa dell'on. Mussolini vuol significare soprattutto questo: che se il Governo italiano, da un canto, intende applicare — e ne ha già date prove sicure — con fedeltà e lealtà i trattati stipulati dai precedenti Governi, ciò deve anche valere per i jugoslavi.

ALLA STAMPA FASCISTA, secondo riferisce il *Popolo d'Italia*, l'on. Mussolini ha riassunto il compito attuale con quattro linee lapidarie:

1. Vigilare i nemici di centro e di destra, pur tenendo sempre d'occhio la sinistra.

2. Condannare tutti i personalisti e i dissidi interni del Fascismo.

3. Condannare le azioni personali dei fascisti, i quali non devono sostituirsi alle forze di Governo.

4. Disilludere le ambizioni elettoralistiche provinciali, perchè le elezioni sono rinviate *sine die*.

Qui la nota del *Popolo d'Italia* rileva che i seguaci di don Sturzo insidiano oggi il fascismo più nei piccoli centri provinciali per un basso equivoco politico e per un miserabile calcolo elettoralistico, che a Roma dove non c'è nulla da fare e da sperare.

La nota attacca poi vivacemente il sen. Albertini e prosegue:

«In definitiva il fascismo oggi sposta la sua offensiva dalla Sinistra contro il Centro donsturziano e la destra albertiniana. Destra per modo di dire, perchè la maggior parte dei centri rifiutano solidarietà e comunanza col melanconico senatore disfattista.

«E' necessario poi soffocare spietatamente tutti i personalismi, le ambizioni e le scissioni locali. Il fascismo deve far blocco, deve presentarsi compatto. Deve essere disciplinato. E non è lecito che i fascisti assumono delle iniziative personali sostituendosi alle forze di polizia. Oggi lo squadrismo è superato perchè a disposizione di Mussolini sono i carabinieri, i legionari della M. N. e tutte le forze di Governo. Ogni fascista, anche umile, ha una parte di responsabilità al seguito del Duce in questo gigantesco travaglio di rinascita e ricostruzione. Responsabilità specialmente verso l'estero che assiste ancora incerto e non sempre benevolo alla rinascita fascista dell'Italia.

Infine è necessario disperdere la febbre terzana dell'elettoralismo, è necessario togliere da molte teste ambiziose ed agitate il chiodo parlamentaristico. Il Fascismo può vivere tranquillamente senza nuove elezioni. Il mondo continuerà a girare magnificamente per il suo verso senza l'orgia delle osterie elettorali».

IL CARO-VITA è sempre ad un triste ordine del giorno. Frattanto, l'on. Attilio Fontana pubblica sul *Giornale d'Italia* un articolo in cui esamina le cause del carovita, soprattutto in base alle risultanze di una inchiesta condotta il mese scorso dalla Confederazione generale dell'Agricoltura fra le organizzazioni aderenti. L'inchiesta mirava a conoscere quali fossero per i principali generi — e cioè latte e suoi derivati, uova, carne da macello, carne salata e in saccetto, frutta secche e fresche, ortaggi, legumi, olio, riso, vino, grano, farina, pane e pasta alimentare — i prezzi praticati all'acquisto diretto dal produttore e i prezzi praticati nella minuta vendita al consumatore. Da tale inchiesta sono risultati guadagni alla minuta vendita sul prezzo originario, dal 50 al 100, al 200 al 300 e fino al 400 per cento.

In base alla citazione di dati di raffronto sui prezzi rispettivamente praticati su alcuni mercati all'acquisto diretto dal produttore e nella minuta vendita al consumatore, l'on. Fontana non crede si possa affermare che sono i produttori che fanno guadagni illeciti. Lo studio delle autorità dovrebbe volgersi alla formazione dei prezzi nei grandi mercati generali urbani, nei mercatini e nei negozi, pur guardandosi bene dal ritornare alla restaurazione della bardatura di guerra.

L'on. Fontana, per constatazioni fatte, crede che un certo torto spetti al consumatore che spesso preferisce i generi più costosi unicamente per il fatto dell'alto prezzo, mentre spetterebbe a lui resistere ai prezzi esorbitanti: non nega però che altri fattori come la svalutazione della moneta e il carico tributario contribuiscono al caro-vita; ma il problema centrale per lui rimane quello di impedire che il prezzo originario salga ingiustificatamente.

NOTE IN MARGINE

Sfogliando i giornali....

Se Voronoff ringiovanisce la donna di quattro lustri, Dio clemente e misericordioso sia ringraziato perchè da quel giorno ci sembrerà di vivere in una eterna primavera, tra i fiori più odorosi dei nostri giardini.

Se Friquet tenterà il record del fischio giurando che potrà raggiungere l'alba della settima giornata senza neppur ricorrere ad una tazzina di the, evviva il fischio ed il signor Friquet!

Se lo studente della facoltà di medicina di Parigi, che mette in marcia il consiglio sventrato e fa ripalpitare il cuore della rana schiacciata sotto il pugno formidabile del suo illustre maestro, si promette di far rivivere quel tale Leclerc che i giurati della Senna hanno condannato a morte per aver assassinata la dattilografa che aveva le labbra più vermiglie della Francia, evviva anche lo studente! (col dovuto rispetto per la dattilografa).

Di niente devi meravigliarti, o cittadino, se gli uomini da gran tempo hanno imparato a violare le solitudini celesti e ad assalire le ombre più nere delle profondità oceaniche. Questo è il tempo delle meditazioni e delle contemplazioni sotto la luce di Sirio (la più fulgente stella della costellazione del Cane), e quello che non è accaduto accadrà, e quello che non hai veduto lo vedrai, purchè secondo la regola salomonica, la tua pazienza superi la scienza, non perchè il mondo sia una specie di caravanserraglio nel quale puoi mettere le foche ammaestrate accanto agli uomini prodigi, ma perchè i valori più alti, quelli che credevi intangibili e imponderabili, sono sovvertiti e rovesciati, e il mondo è rimasto così fanciullo che gli puoi offrire ancora con una tazza di limpido latte il tenero inalcuro che più volte fu accarezzato dalle sue mani innocenti; se l'uomo non ha dimenticata la sua vecchia e tarda abitudine di rompere il giocattolo per vedervi ben dentro, vorrai fargli una colpa?

Ogni giorno che passa noi abbiamo necessità di illudere la speranza delle genti e la fede delle stirpi.

Per questo si può credere che quel giallo giapponese che ha inventata la macchina del moto perpetuo abbia perfettamente ragione; se il primo calcio sarà forte, i continenti saranno attraversati da questo ordegno che chiude nell'asse di una ruota il segreto che ricoperse di ruggine le più venerabili teste del mondo...

La Moto - Donnetta.

E' un nuovo tipo di macchina per tiro... a due. Con tal nome si chiamano oggigiorno quelle motociclette che recano accoccolato, in disparatissime guise, sul secondo sedile, una donnetta di età variabile, ma di invariabile tendenza alla sciovievolezza, generalmente inguainata in una vesticciola rattratta alla piegatura del ginocchio, mentre il non esagerato polpaccio scende ad innestarsi, con la caviglia e la scarpina dal tacco insolente, alle pedaline metalliche della macchina, o ad un parafango: mentre, per gli arti superiori, il raccordo è fatto con la cintola o con le spalle o con la cuticagna del guidatore. In confronto degli antichi centauri, queste macchine rappresentano un indubbio progresso, in quanto che fondono in uno non solo due esseri animati (si allude all'uomo ed al cavallo), ma questi esseri con una entità meccanica: certo la fusione risulta perfetta, e direbbesi impossibile ogni ulteriore disgiungimento degli elementi azionati dal sangue e di quelli azionati dalla benzina. Tuttavia lo smontaggio è possibile e frequente: infatti la parte metallica si riscontra, spessissimo, abbandonata e isolata negli atri delle trattorie campagnole con alloggio, o presso le siepi. Sulle strade del Gallaratese la Moto-Donnetta è in particolare voga, con sagome di non trascurabile interesse e con viscere di innegabile resistenza.

Alla tomba di Sonnino

Per iniziativa delle sezioni del Partito Liberale Italiano di Livorno, Cecina e Pisa, il 20 settembre i liberali toscani si aduneranno a Livorno, per muovere in pellegrinaggio alla tomba di Sidney Sonnino, al castello del Romito.

La mattina del 20 settembre il prof. Alberto Giovannini terrà, in uno dei teatri di Livorno, un importante discorso politico nel quale illustrerà le direttive e le finalità del Partito e il suo atteggiamento di illuminato consenso al Governo nazionale. Nel pomeriggio i liberali toscani si recheranno al castello del Romito e Giovanni Borelli rievocherà, davanti alla tomba di Sonnino, la figura dell'illustre statista toscano. Alla cerimonia saranno ufficialmente invitati il Governo ed il Partito nazionale fascista. Al Comitato è giunto frattanto il seguente telegramma del Fascio di Fortezza:

Superbi custodire tricolore che sventolò sul Brennero, ringrazio delicato pensiero, assicurando esaudirò desiderio Comitato perchè religiosamente sia deposto su tomba Sonnino».

Giuseppe Carlo

Cronaca di Gallarate

Al "Nuovo Araldo,,

Il mio articolo « Avversari? », *che voleva essere una confutazione serena e una risposta dignitosa ad una gratuita accusa (quella per cui l'Unione avrebbe « un carattere e ideale industriale ») e ad un'ingiusta qualifica (quella per cui i liberali gallaratesi sarebbero gli « avversari » del fascismo locale), mi ha valso, da parte del* Nuovo Araldo, *una scarica di ingiurie, minaccie e diffide. Prima di rispondere al giornale fascista cittadino, faccio appello alla buona fede di tutti coloro che leggono l'Unione, consenzienti o non nelle sue tesi e nelle idee da esso dibattute, per conoscere se veramente hanno ragione, i fascisti cittadini, quando mi accusano di adoperare « la maniera subdola » e di usare « ogni sorta di subdole manovre e di apprezzamenti apparentemente incidentali, ma che costituiscono di fatto gli argomenti principali » di « sbrodolosi articoli ».*

Evidentemente, i fascisti cittadini commettono un madornale errore di prospettiva. Quando nell'Unione si parla di fascismo e di fascisti, si parla di un partito che conta numerosi aderenti in tutta l'Italia, non dei fascisti gallaratesi. Quando io volessi alludere ad essi, avrei, mi si creda, il coraggio civile e la lealtà professionale di scrivere a tutte lettere « i fascisti gallaratesi ».

Assumendo da quattro mesi la direzione di questo vecchio giornale, io mi sono posto il deciso proposito di chiarire e propagandar in esso le grandi idee liberali, le idee del rinnovato liberalismo italiano, non quelle del liberalismo cittadino, entità punto trascurabile ma esigua nella maggiore compagine del nostro Partito, e così pure, per le stesse ragioni, ho prestabilito categoricamente di non rinchiudere questo foglio nella breve cerchia delle competizioni politiche locali e di non sbizzarrirmi quindi mai a identificare nel fascismo gallaratese, entità punto trascurabile ma esigua nella maggiore compagine del partito Fascista, col fascismo nazionale. Cronaca cittadina e dei paesi del circondario, fin che se ne vuole: ma la politica, in questo momento in cui da ogni parte si fa appello alla concordia degli animi, ha da essere, secondo me, la superiore politica della Nazione, non già quella spicciola che si fa all'ombra di un campanile.

D'altronde, l'Unione è stata da me rinnovata anche tecnicamente ed è facile, a chi voglia giudicarmi con serenità, esaminare la mia condotta politica e professionale sulle traccie della struttura tecnica del giornale. Nella prima pagina si giudicano e si commentano fatti di portata nazionale: alla cronaca cittadina e a quella delle altre località dell'Alto Milanese sono dedicate altre due pagine; nella quarta si riassumono gli atti e le manifestazioni del Partito Liberale Italiano.

Tutto ciò che si dice del fascismo e dei fascisti nella prima pagina dell'Unione, « sbrodolature » comprese, è giudizio e critica di fatti italiani, di partiti italiani, e talvolta di avvenimenti mondiali. Qualora avessi voluto o volessi un giorno, serenamente, giudicare l'azione o il pensiero dei fascisti di Gallarate, lo avrei fatto o farei nella pagina che ospita la cronaca gallaratese, non già attraverso il periodare degli articoli di fondo. Ho il coraggio della mia opinione, che può essere anche errata, pur sforzandomi io d'interpretare in essa l'opinione (la mia opinione personale non conta) del gran pubblico liberale italiano; non ho bisogno quindi di ricorrere a sistemi giornalistici scorretti od indegni.

Io rispondo e risponderò sempre di tutto ciò che l'Unione stampa e stamperà, almeno fin che mi si farà l'onore di lasciarmene la direzione, non già delle chiacchere che qualche liberale cittadino può tenere in un caffè o sull'angolo di una strada, dinnanzi a vignette di propaganda fascista, e tanto meno degli atti che singoli liberali gallaratesi possono compiere nell'ambito della propria vita o della propria industria.

I fascisti, che dicono di amare la franchezza, rivolgano contro i singoli i loro strali, e, se proprio gli atti o le parole di questi singoli possono coinvolgere la responsabilità della Sezione Liberale di Gallarate, facciano dei nomi: vedrà questa se è il caso di difendere nel suo giornale, in questo giornale, gli atti e le parole dei suoi soci o, viceversa, di epurare le proprie file.

Scrivevo alcune settimane or sono:

« Questo giornale, questa Unione, elevatasi finalmente al disopra del terreno non sempre pulito delle beghe e dei pettegolezzi locali, è il portavoce modesto fin che si vuole, ma incontaminato ed incontaminabile, del Partito Liberale Italiano. E' inutile affermare che l'Unione non è più gallaratese per quanto sopra e perchè non è solo l'organo docile e servizievole di un gruppetto di gallaratesi, perchè antepone alle idee di uomini o di tendenze o di sezioni, quelle del Partito Liberale, del quale i liberali dell'Alto Milanese vogliono e devono essere ubbidienti e disciplinati gregari. Il giorno in cui ci si chiedesse di anteporre alla nostra fede le ambizioni o gli interessi di questo o di quell'uomo di parte liberale, sapremmo la dignità di cedere la penna a una coscienza meno diritta della nostra ».

E nello scorso numero, dichiarando che l'Unione non è nemmeno l'organo degli industriali gallaratesi, non volevo certo affermare che sia un delitto essere industriale o difendere gli industriali. — quando, aggiungo io, gli interessi degli industriali si identifichino con quelli dell'industria, cioè di una delle maggiori forze della nuova Italia —, ma riaffermare recisamente e decisamente il carattere indipendente di questo foglio. Il quale non è affatto una derivazione del Corriere della Sera: *non comprendo anzi, su quale presupposto si basi l'ingiusta accusa. Basta rileggere l'articolo di fondo dell'ultimo numero per conoscere il mio pensiero in proposito. E non una riga, nell'Unione, si è inspirata o si inspira al* Corriere della Sera.

Ed ora, poichè personalmente invitato « a mettere le carte in tavola » rispondo alle domande del dott. Carlo Gnocchi e dei suoi amici, tutte persone che non conosco nemmeno di vista e sul conto dei quali, non essendo mia abitudine esprimere giudizi su chi non conosco, non ho mai, dico mai, espresso un giudizio purchessia. Gli aggettivi « arrivisti », « trafficanti », « demagoghi » od « indegni » non esistono assolutamente nel mio articolo dello scorso numero, e in nessun altro precedente, e se, incidentalmente, in esso, ho parlato dei « cento o duecento mila fascisti che, a detta dell'on. Mussolini, testimonio non sospetto, dimostrano frequentemente di non essere all'altezza della situazione, ecc., ecc. » — me ne possono far fede tutti coloro, fascisti o non, cui non faccia velo agli occhi livor di parte — l'ho fatto in un lungo periodo dove volevo dimostrare come, se me ne sentissi la fregola, mi sarebbe facile fare dell'antifascismo, senza bisogno di « compromettermi », solo citando, il che non ho fatto mai, brani di articoli di giornali fascisti.

E non accennavo nemmeno lontanamente ai fascisti di Gallarate, poichè ad essi chiedevo appunto se la condotta dell'Unione leggittimasse la regalataci qualifica di « avversari ». Se avessi voluto alludere ad essi sarei stato esplicito e non avrei scritto l'articolo, chè reputerei mio dovere essere l'avversario di gente che giudicassi « arrivisti », « trafficanti », « demagoghi », « indegni » o « pagnottisti ».

In quanto alla « pubblica inchiesta allo scopo di dimostrare da quale parte stiano i pagnottisti », per quanto pronto a tutte le inchieste, non ne vedo proprio lo scopo, visto che del « pagnottista » io non l'ho dato a nessuno. Inoltre, non comprendo il valore dell'aggettivo « pagnottista ». Se esso significa mangiare di una povera pagnotta onestamente guadagnata con la propria professione di giornalista, poichè non ho delle rendite nè confessabili nè inconfessabili, lo sono certo, come lo sono tutti i giornalisti professionisti italiani. Se significa altro, venga l'inchiesta.

E faccio punto, non senza avvertire il Nuovo Araldo *che è perfettamente inutile che nel suo prossimo numero gridi alla mia « Coporetto » o ad una ritrattazione. Era mio dovere, per la dignità stessa di questo giornale, spiegarmi il più chiaramente possibile, com'era ed è mio diritto non ritirare accuse o insinuazioni che non ho mai lanciato.*

Nella loro lealtà, che nessuno mai su questo foglio ha messo in dubbio, giudichino i fascisti gallaratesi da quale parte, questa volta almeno, sia il torto.

Il resto, negli attacchi del giornale fascista, è ingiurie, minaccie o parole: io non seguirò il Nuovo Araldo *su questo terreno, che non ho battuto mai.*

bi.

Per i tubercolotici di guerra.

Per necessità di turno i sanatori, specialmente quello di Cuasso al Monte che raccoglie un maggior numero di tubercolotici della nostra plaga, hanno in questo periodo dimessi molti dei ricoverati per dare posto ad altri amalati. La Sezione Gallaratese Mutilati ed Invalidi di Guerra, sempre interessata ad amorevolmente seguire nelle loro sorti i propri consociati, non badando a sacrifici finanziari e con alto spirito di affettuosità, ha provveduto a proprie spese e per periodi mensili, a far trattenere parte dei dimessi nei sanatori e parte ad inviarla alla cura marina od in altri luoghi di cura specializzati per malattie polmonari.

Additiamo ammirazione dei cittadini quest'atto nobilissimo della nostra Sezione che è la dimostrazione evidente della assidua cura che essa porta verso i più disgraziati dei suoi consociati.

Deliberazioni di Giunta.

La Giunta Municipale nella sua adunanza del 28 corrente, ha, tra l'altro;

— proseguito gli studi e l'esame della situazione scolastica del Comune di Gallarate in base alla riforma delle scuole medie stabilita dal R. D. Legge 7 giugno 1923 n. 1406;

— deliberato l'acquisto di una bandiera nazionale con stemma ed asta fissa per l'intervento del Comune a pubbliche cerimonie;

— deliberato pagamenti da farsi all'impresa Colombo Carlo Fiorino e alla Ditta Vanoni Antonio di qui per diverse forniture;

— deliberato d'urgenza di accettare il Concordato preventivo proposto nel dissesto finanziario della Cooperativa Figli del Lavoro sul credito della cessata Azienda Annonaria;

— preso atto della comunicazione del fallimento della Cooperativa Esercenti di Busto Arsizio, debitrice di L. 993 al 31 dicembre 1922 verso la cessata Azienda Annonaria Comunale, ordinando l'insinuazione del credito suddetto presso la Cancelleria del Tribunale di Busto Arsizio;

— concessi vari congedi ordinari ai dipendenti Comunali secondo i turni prestabiliti;

— liquidato agli insegnanti addetti al Corso popolare i compensi prestabiliti per l'anno scolastico 1922-23;

—, approvato la pubblicazione di un manifesto sull'obbligo che tuttora incombe ad ogni negoziante o rivenditore, che espone al pubblico le proprie merci per la vendita, di indicarne, per ciascuna di esse, il prezzo con caratteri chiari e visibili;

— ha infine approvato le seguenti domande di fabbrica in seguito ad analogo parere emesso dalla Commissione edilizia:

Ghiringhelli Luigi, nuova costruzione di portico in Gallarate viale Milano — Rozza Angelo, sopralzo fabbricato ad uso abitazione in Cedrate via del Quadro — Ditta Tintoria di Gallarate, ampliamento di un fabbricato industriale in via Mario Brumana — Sac. Giuseppe Reina per l'Asilo Infantile in Cedrate, ampliamento fabbricato — Landoni Carlo formazione di facciata e modifica ambiente di scala in via Magenta 17 — Fanchini Luigi nuova costruzione di terrazza in via Scipione Ronchetti n. 1 — Galli Cesare e Luigi Marelli per la soc. Ambrogio Tomasini e C., modifica prospetto ad un fabbricato ad uso abitazione in via Giordano Bruno n. 10 — Emilio Praderio nuova costruzione di fabbricato ad uso abitazione e rustico in via A. da Brescia — Tenconi Carlo nuova costruzione di muro di cinta e ampliamento di fabbricato ad uso deposito materiali in via Cinque Giornate — Grand'Uff. Alessandro Maino, nuova costruzione di un fabbricato ad uso abitazione in viale Roma — Macchi Giovanni fu Pietro, ampliamento di un fabbricato ad uso rurale in Arnate Cascina Gelsi — Rossi Luigi, nuova costruzione di fabbricato ad uso abitazione in Gallarate strada Sorgiorile — Gadda Ermenegildo, costruzione di un recinto ad uso chiusura di proprietà in Gallarate località Prati Palazzi — Gnocchi Giuseppe fu Ambrogio, migliorie estetiche ed igieniche ad un fabbricato ad uso abitazione in Cedrate strada Carreggia — Manifattura Borgomaneri nuova costruzione di un fabbricato ad uso industriale in via Roma — Cav. Vittorio Introini, ampliamento di un salone ad uso industriale in Arnate — Manzetti Giulio nuova costruzione di un fabbricato ad uso abitazione in Gallarate — Crespi Rodolfo trasformazione di un locale rustico ad uso abitazione in Cedrate via Como — Paracchini Angelo, riforma ed ampliamento di un fabbricato ad uso abitazione in via Belvedere angolo via Mazzini — Pionetti Ines risanamento di un fabbricato ad uso abitazione in viale Milano 19 — Orfanotrofio Femminile, trasformazione di apertura di bottega in finestra in via C. B. Trombini — Gnocchi Angelo fu Alessandro, ampliamento di fabbricato ad uso abitazione in Cedrate via Sciarè 11 — Colombo Ambrogio, nuova costruzione di un fabbricato ad uso porticato in via A. Volta — Poretti Isoletta, riordino aperture di un fabbricato ad uso abitazione in via S. Francesco 4 — Giovanni Borgomaneri, costruzione di capannoni per uso deposito in via Dante 4 — Sibilia Enrico, ampliamento di fabbricato ad uso abitazione in Gallarate viale Milano (Madonna in Campagna).

Provvedimenti municipali.

Il nostro Municipio stà, fra l'altro, attuando diversi provvedimenti che già erano allo studio e che per proteste di cittadini o fatti susseguiti hanno avuto una pronta decisione.

Pubblicheremo presto il testo di una ordinanza comunale in merito ai prezzi eccessivi delle bevande negli esercizi cittadini.

Un altro provvedimento in corso di attuazione e che ha formato oggetto di due laboriose riunioni, è quello della tariffa per le vetture pubbliche e per le automobili di posteggio. Le discussioni fra il Sindaco con l'assessore rag. Rumi ed i vetturali e possessori di auto, porteranno alla definitiva approvazione di una tabella delle tariffe e così saranno evitati per l'avvenire riprovevoli abusi e continue rimostranze.

La gravissima sciagura verificatasi testè sulla linea tramviaria Gallarate-Busto ha riportato alla ribalta la questione annosa della elettrificazione e del riordinamento del tronco tramviario ora detto.

Un alto funzionario della Società Milanese, venuto qui domenica scorsa in occasione dei funerali delle due vittime del tragico incidente, ha appunto trattenuto gli amministratori cittadini sulla importante questione della elettrificazione della linea, ed il Municipio di Gallarate ha delegato per le necessarie trattative di carattere tecnico e generale l'assessore anziano ing. cav. Stefano Calcaterra, il quale avrà all'uopo degli abboccamenti con la Direzione.

Sta ritornando sul tappeto anche la vecchia proposta di dotare la nostra stazione ferroviaria — così importante per l'enorme movimento di pubblico — di pensiline per i marciapiedi dei vari binari. E' una proposta giustissima e della quale indiscutibilmente si sente la necessità e ci auguriamo che le pratiche che intende svolgere la nostra Amministrazione portino ad una desiderata soluzione.

La fine della causa Munari-Comune.

La cittadinanza ricorderà come il signor Gino Munari, già Direttore del Gas di Gallarate, sia stato licenziato dall'impiego fin da due anni fa.

Il Munari ricorreva tosto alla Giunta Provinciale Amministrativa contro la delibera del Comune.

La causa, durata due anni, è stata finalmente risolta con recentissima decisione che ha respinto tutte le domande del Munari, accogliendo invece le richieste del nostro Comune.

Il Munari era difeso dall'avv. comm. Giuseppe Rossi di Busto e dall'avv. Giuseppe Morelli di Monza.

Le ragioni del Comune di Gallarate vennero sostenute dall'avv. cav. Giuseppe Alberti.

La risoluzione della vertenza per le ferie operaie.

Come avevamo annunciato, venerdì ha avuto luogo a Milano la definitiva riunione dei rappresentanti delle parti per il raggiungimento dell'accordo circa la vertenza per le ferie alle maestranze della nostra plaga.

Dopo ampia e calorosa discussione si è addivenuti ad una non equivoca conclusione con la accettazione e la firma dei rappresentanti delle parti del seguente verbale:

« *La Commissione mista Nazionale Cotoniera, riunitasi alla sede dell'Associazione Cotoniera Italiana sotto la Presidenza del Comm. Ing. Carlo Tarlarini, assistito dal Direttore dell'Ufficio Sindacale, Prof. Giuseppe Riva e con l'intervento dei signori Gran'Uff. Alessandro Maino, Cav. Ottorino Maderna, Achille Olcese, Cav. Giuseppe Marelli, Cav. Giuseppe Bossi, Rag. Amerigo Sanna, in rappresentanza della Classe Industriale, Dott. Luigi Razza; Vice Segretario Generale della Fed. Naz. delle Corporazioni Sindacali Fasciste, Dott. Carlo Gnocchi, Segretario delle Corporazioni Fasciste di Gallarate;*

allo scopo di risolvere pacificamente la vertenza relativa alle ferie delle maestranze tessili del gallaratese, si conviene quanto appresso:

fermo restando il concetto di riportarsi alle imminenti disposizioni ministeriali che dovranno regolare l'applicazione delle otto ore di lavoro per tutte le questioni avvenire, le corporazioni fasciste riconoscono il principio delle 2400 ore normali lavorative come minimo indispensabile annuale per le aziende industriali ai fini della maggiore produzione nazionale.

D'altra parte l'Associazione Cotoniera, accedendo ai concetti espressi dai rappresentanti le corporazioni fasciste.

conferma il principio del diritto da parte delle maestranze a sei giornate di ferie pagate come da concordato; diritto che non può essere intaccato dai ricuperi che si rendessero eventualmente necessari per l'introduzione di comune accordo di altre vacanze oltre le ferie.

Di conseguenza per la sistemazione delle ferie di Gallarate si stabilisce:

1.) *le parti si ritroveranno a tempo opportuno per concordare il calendario dell'anno 1924.*

2.) *Le maestranze che hanno osservato le disposizioni del calendario 1923 continuano ad osservare le disposizioni stesse sino al 31 dicembre p. v.*

3.) *In via di transazione conciliativa e assolutamente transitoria le maestranze che non hanno osservato le disposizioni del calendario 1923 avranno il pagamento delle ferie alla fine dell'anno in quanto ricuperino entro tale termine quanto manca a compiere le 2400 ore annue normali.*

I rappresentanti delle Corporazioni Fasciste manifestano il desiderio che il ricupero delle occorrenti otto ore avvenga nello giornata dell'otto di dicembre.

Firmato: Luigi Razza — Carlo Tarlarini — Prof. G. Riva — Giuseppe Marelli — Achille Olcese — Giuseppe Bossi — Alessandro Maino.

Onori alla salma di un Caduto.

Commoventi e solenni sono riuscite le onoranze sabato tributate ai gloriosi resti del caporale Chiappa Andrea, decedato in guerra.

Il corteo imponente è partito dalla abitazione dell'estinto in via Andrea Costa. Precedevano: Un picchetto armato di militari del campo di aviazione; una squadra della Milizia Volontaria; la locale Avanguardia Giovanile Fascista; la Squadra del Fascio Femminile, la Sezione Femminile del Partito Nazionale Fascista; le Orfanelle; il Clero col Prevosto don Sommariva.

Veniva poi il carro funebre ricoperto da innumerevoli corone inviate dai famigliari, amici, commilitoni della classe 1896, Impiegati ed operai della Manifattura di Gallarate, ove il padre è occupato, ecc. Seguiva, al carro, la bara, portata a spalle da un gruppo di coetanei del povero defunto, e attorniata da un picchetto di Cavalleria, quindi venivano i parenti e un numeroso stuolo di personalità militari e cittadine fra cui notiamo: Il Maggiore Bolognesi, comandante il Campo di Aviazione della Malpensa; il capitano dei R.R. C.C. signor Danielli; il dott. Perugini, in rappresentanza del Sottoprefetto; il tenente Visconti, comandante il Distaccamento di Cavalleria; il Maresciallo Morini dei R.R. C.C.; il comm. Giovanni Bossi; il sig Longo, in rappresentanza dell'Agente dell'Imposte; il cav. Beniamino Decio; il rag. Buonafede, Presidente della locale Sez. fra Mutilati ed Invalidi di guerra; il sig. Ranza, capo stazione di Gallarate; il cav. Crosta e l'avv. Sironi; il rag. Guanzani, Sindaco di Albizzate; il rag. Rumi assessore del Municipio; il cav. Sacconaghi; il sig. Rustioni, segretario comunale; il prof. Salvagno, e moltissimi altri ancora.

Seguivano infine le Associazioni con i vessilli: Madri e Vedove dei Caduti, Ex Combattenti, Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, il gonfalone del Municipio di Gallarate con una rappresentanza dei Pompieri e Vigili Comunali, la Dante Alighieri, la Società Ginnastica « Virtus », la Società Ginnastica Gallaratese, e un numeroso gruppo di appartenenti alla Classe 1896.

Al Cimitero pronunciarono brevi parole il commilitone Giulio Crespi, il Presidente della locale Sezione fra Mutilati ed Invalidi di guerra, rag. Buonafede. e il maggiore Bolognesi.

Interessi dei Mutilati di guerra.

Concorso per procaccia postali

La locale Sub-rappresentanza dell'Opera Nazionale pro Invalidi di guerra ci comunica che è aperto un concorso per procaccia postali nei paesi di Caronno Ghiringhello e Trenno.

Gli aspiranti potranno rivolgersi per le informazioni alla segreteria della locale sezione Mutilati.

Mutilati degli arti inferiori

Tutti i mutilati degli arti inferiori inscritti all'Associazione Nazionale e qui residenti, sono invitati a passare dalla Segreteria della locale Sezione per comunicazioni importanti che riguardano la loro categoria.

I funebri delle vittime della grave sciagura tramviaria.

Domenica sono state tributate imponenti e commosse onoranze funebri alle salme del macchinista Sartirana e del fuochista Viola, vittime del tragico incidente tramviario.

Il corteo interminabile parte dall'Ospedale. Apre la Banda Cittadina; vengono quindi i Balilla, l'Avanguardia Giovanile Fascista, la squadra del Fascio Femminile e la Sezione del Fascio stesso, la Cooperativa « Figli del Lavoro », Società fra fuochisti e macchinisti di Milano, Sezione Combattenti, Società S. Pasquale di Madonna in Campagna, Società M. S. San Giuseppe di Gallarate, Sezione Gallaratese Mutilati ed Invalidi, Orfanelle, il Clero e quindi il feretro del macchinista Sartirana e l'altro del fuochista Alberto Viola, seguito da parenti e famigliari e poi dalle autorità, rappresentanze e popolo.

I cordoni sono tenuti dai diversi rappresentanti le ferrovie e tramvie; inoltre i carri sono fiancheggiati dal personale della Tramvia Milano-Gallarate

Di rappresentanze intervenute ricordiamo: l'ing. Fogliani, direttore Società Tramvie Milano-Gallarate; Capo servizio del Tram M. G., sig. Lamperti; tutto il personale amministrativo e di linea: personale delle Ferrovie dello Stato, Stazioni di Milano e Gallarate; Tramvie, Interprovinciali Milano-Bergamo-Cremona; ferrovie del Ticino Milano-Pavia; Tramvie Milano-Carate; Società Trazione Elettrica Lombarda Milano; Circolo Famigliare « La Speranza »; Ferrovie Nord Milano.

Alle onoranze funebri la nostra Amministrazione era rappresentata dal cav. Erminio Forni, dal signor Bianchi e dal cav. Sacconaghi.

Molte le corone, inviate, oltre che dai parenti, amici e conoscenti, anche dal Comune, dalle diverse rappresentanze Ferrovie e Tramvie. Direzione Tramvia Milano-Gallarate, compagni di lavoro, F.F. S. S. Gallarate, Figli del Lavoro, ecc.

Il corteo, dopo le esequie religiose nella Chiesa preposituale, si è portato al Camposanto, dove, davanti alla folla commossa ha parlato per primo il signor Giovanni Cantaluppi, capo stazione del tram a Legnano. Seguono quindi il signor Garbagnati, il quale esprime tutta l'angoscia dei ferrovieri della Stazione di Gallarate per la tragica fine dei due cari compagni di lavoro, la signora Oldani di Castellanza, il signor Umberto Restelli addetto alla biglietteria di Gallarate a nome degli amici, il signor Roma Achille per il personale della Tramvia Milano-Magenta, tutti tratteggiando la figura del Sartirana, da 36 anni occupato presso la Tramvia, ed ormai giunto alla vigilia del meritato riposo dopo una vita laboriosissima ed onesta, tutta dedicata alla sua numerosa famiglia, e quella del giovane Viola, che proprio in questi ultimi tempi era riuscito a crearsi quella famiglia che adorava.

Classe 1883.

Sabato sera u. s. in una sala del Ristorante Sempione, si tenne un'adunanza dei commilitoni della classe 1883 per deliberare in merito ai festeggiamenti per il quarantesimo

Dopo un'ampia e cordiale discussione venne stabilito di effettuare una gita a Venezia nei giorni 8 e 9 settembre p. v., con partenza da Gallarate la sera del 7, e di fare un banchetto e un gruppo fotografico la domenica susseguente 16 settembre.

Gli aderenti alla gita sono pregati di trovarsi la sera 4 settembre alle ore 21 al Ristorante Sempione per prendere accordi per la partenza.

Un furto alla Tipografia Moderna.

Un audace mariolo, più tardi identificato per il ragazzo diciassettenne Gerolamo Testa, di Enrico, ha compiuto un colpo ai danni della Tipografia Moderna, di qui.

Nascotosi nelle prime ore della sera nel cortile interno prossimo allo stabilimento, in via Postporta, 9, attese la consueta chiusura del portone centrale del cortile stesso, e ciò per maggiore sicurezza dell'assenza di testimoni. Ad ora imprecisata della notte iniziò poi la sua azione e, rotto il vetro di una bassa finestra che dà negli uffici dello stabilimento tipografico, penetrò nell'interno. Il ladruncolo, padrone ormai del campo, diresse la sua attenzione ed i suoi sforzi alla cassaforte situata nell'ufficio stesso, ed infatti dopo un lungo lavoro riuscì nel suo intento. La cassaforte venne aperta ed il contenuto — circa 600 lire — fu asportato. Una rivoltella custodita nel mobile venne pure rubata.

Compiuto il colpo, il maladrino, aperto il portone dall'interno, si dileguò, sperando in una impunità che gli sforzi del maresciallo maggiore Ferrucio Morini seppero, con accorta abilità, sollecitamente frustrare, arrestando il ladro, ancora in possesso della rivoltella e di 25 lire.

Dai lettori.

Un abbonato ci scrive lamentandosi che venga troppo trascurato il regolamento che obbliga il trasporto delle carni con carrello chiuso e che, salvo poche eccezioni, anche i carrelli chiusi lascino molto a desiderare dal lato della pulizia. Non sappiamo quale fondamento abbia il rilievo: comunque, lo giriamo a chi di ragione, perchè si controlli e si provveda.

Teatro di Condominio.

Abbiamo letto nella Cronaca Prealpina *che l'artista Pelidor ha riportato nel nostro Teatro grandi successi. Diciamo e abbiamo letto », perchè la Direzione del locale teatro, non solo non favorisce la nostra Redazione, come è generale consuetudine, di un biglietto permanente che dia modo al redattore di presenziare agli spettacoli e giudicare quindi di persona, a seconda del proprio criterio critico; ma, non invia al giornale nemmeno i bollettini degli spettacoli. Si vuole forse che andiamo a metterci all'angolo di una strada per copiare il programma dagli affiches murali?*

Biblioteca Popolare "L. Majno,,

Statistica del mese di luglio 1923.

Soci iscritti durante il mese N. 21 — Totale dei Soci a tutto il 31 luglio 1923 N. 413 — Libri entrati N. 69 — Libri scartati N. 4 — Libri dati in lettura N. 1886.

Donò libri il signor Enrico Tiraboschi.

Effemeride Gallaratese.

Dal 2 all'8 Settembre

2 - 1902 — Muore in età di anni 37 il medico condotto Dott. Piero Mazzucchelli.

4 - 1856 — Grande incendio alla caserma di S. Lorenzo nel quale perirono 147 cavalli.

5 - 1920 — Prima Gara motociclistica sul Circuito Valle Ticino promossa dal Moto Club Gallaratese.

7-8 - 1902 — Concorso Ginnastico Interprovinciale indetto dalla Società Ginnastica Gallaratese.

8 - 1907 — Chiusura del concorso bandistico indetto dalla Musica Cittadina per festeggiare il suo cinquantesimo anno di fondazione.

C. Milani.

STATO CIVILE

dal 23 al 29 Agosto 1923.

Nati N. 5 — Maschi N. 2 — Femmine N. 3

Pubblicazioni Matrimoniali

Borroni Giuseppe impiegato con Biganzoli Olga civile — Forni Venceslao industriale con Leoni Maria Rosa agiata — Alverti Ambrogio operaio con Sommaruga Maria casalinga.

Matrimoni

Mariani Luigi allievo fantino con Bianchini Caterina casalinga.

Morti

Taddeo Dionigi d'anni 52 cenciaiuolo — Viola Alberto d'anni 39 fuochista — Bonicolo Carlotta infante — Sartirana Giovanni d'anni 59 macchinista — Bossi Maria di Carlo infante — Magnoni Renata di Maurilio infante.

Notizie Varie

Mediante rottura dell'inferriata della stalla di proprietà di Bai Andrea, contadino di Caiello, ignoti ladri riuscirono a rubare ventun polli.

* * *

Il fuochista Fedeli Angelo, di Oreste, da Premezzo, della Tintoria Sacconaghi, di Cavaria, nel trasportare un cilindro di rame, urtò con la gamba sinistra contro lo stesso, riportando una contusione giudicata guaribile in giorni quindici.

* * *

L'esercente Garatti Daniele, di Stefano, della frazione di Castelnovate, ha denunziato ai carabinieri che ignoti ladri, penetrati nel suo negozio, asportarono L. 150 in biglietti di Stato dal cassetto del banco, e poi salami, cioccolatta, formaggio, per l'ammontare di lire 600.

* * *

Venne ricoverata in questo Civico Ospedale la sessantenne Magnetti Carolina ved. Tagliabue, abitante in via Novara, 10, a Gallarate, per ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra e contusioni alla gamba sinistra, guaribili in giorni venti, riportate in rissa con una sua vicina di casa.

In seguito ad una caduta, il bracciante Checchi Giuseppe, di Battista, da Gallarate, fu costretto a riparare in questo Civico Ospedale, dove il dott. Sacconaghi gli riscontrò ferite da punta e taglio alla regione lombare.

* * *

Per furto di un cavallo di proprietà di ...aldi Ernesto, fu tratto in arresto il pregiudicato Moroni Paolo, di Angelo, da Cardano al Campo.

* * *

L'operaio Zeni Mario, di Giovanni, qui abitante in via Sciarè, perchè sorpreso con un sacco di carbone rubato a questo scalo ferroviario, andò a finire nelle camere a pensione del Broletto.

* * *

Ferita lacero contusa al polpastrello indice mano sinistra ed asportazione totale dell'unghia riportava sul lavoro l'operaio Zi...tti Paolo, fu Angelo, della ditta Macchi Federico, di Cavaria. Venne giudicato guaribile in giorni venti.

* * *

Il capo stazione di Crugnola, signor Rosseti Vittorio, venne oltraggiato con la parola «mascalzone» dalla levatrice comunale Sabina Alessandra, da Vinago. Del fatto è stata sporta denuuzia.

* * *

Nella notte dal 28 al 29 agosto i pompieri di Gallarate furono solleciti a portarsi in ...i Cantoni, dove bruciava il forno del pre...sio Fantonio Antonio. Per fortuna il danno ascende a poche centinaia di lire.

* * *

Il ricamatore Tomasini Gerolamo, abitante in vicolo Zella, di Gallarate, venne depredato, sulla via che da Cassano Magnago porta a Gallarate, della catena d'oro, dell'orologio d'argento, e anche poi accarezzato con botte da orbo da due sconosciuti.

* * *

Perchè non si creda di vivere in una landa della Siberia triste e primitiva, segnaliamo al pubblico un insano atto commesso da una donna, che per il momento crediamo utile non nominare. Costei, mal tollerando che bambini si trastullassero in corte, buttava loro addosso, da un balcone, un secchio di acqua sudicia. Se non erriamo, l'articolo 475 del C. P. parla chiaro là dove dice: «Chiunque versa o getta in luogo pubblico, od anche in recinto privato comune a più famiglie, cose atte ad offendere o imbrattare le persone, è punito con l'arresto, ecc.».

* * *

Per maltrattamenti ad animali, e più precisamente per avere spennacchiate vive le oche di loro pertinenza, le contadine Vanoni Carolina, Bernocchi Caterina, Vanoni Pietra, Maffioli Maria, Regaglia Giuseppina, ...chi Ermenegilda, Silvestri Natalina, Gor... Virginia, Gatti Angela, Rossi Adele, Caprande Giulia, Colombo Emilia, Bonino ...sa, Garetti Enrichetta, Fassi Maria, di Ca...novate, sono state dichiarate in contravvenzione.

Sport

Brillante affermazione della Società Ginnastica "Gallaratese,,.

La importante riunione atletica per la preparazione olimpionica, svoltasi domenica a Busto, ha segnato un vero trionfo per i baldi e bravi rappresentanti della nostra Società Ginnastica.

In ben quattro prove i gallaratesi hanno raggiunta la vittoria, giustamente esaltata negli ambienti sportivi e dagli appassionati. E' una constatazione questa che ci riempie l'animo di orgoglio e che ha fatto ripudiare di entusiasmo i componeti tutti il vecchio e forte sodalizio sportivo cittadino.

Gara 100 *metri*: Primo Testa Franco della Società Ginnastica Gallaratese (4.35) in 11"; 2. Traldi (4.35) a 30 cm.; 3. De Ambrogio (3.50); 4. Grisetti (4.35); 5. Maineri (3.50), tutti con differenze di pochi centimetri.

Gara 200 *metri*: 1. Grisetti della Soc. Ginnastica Gallaratese (8.20) in 22" 3/5; 2. Testa a spalla e 3. Oldoni.

Gara 400 *metri*: 1. Maffiolini Ennio della Soc. Ginnastica Gallaratese (3) in 51" 3/5; 2. Grassi Pietro S. C. L (6) 53" 4/5. Maffiolini sorpassa Grassi nel rettilineo opposto, ma questi segue bravamente desistendo soltanto nel finale.

Gara 800 *metri*: 1. Mapelli Paolo della Soc. Ginnastica Gallaratese; 2. Cominotto Guido, Fenice (0) 1'57" e 2/5 (nuovo record); 3. Saporiti (24); 4. Tovaglieri (50). Questi è presto raggiunto da Saporiti e da Mapelli. Cominotto con coraggioso sforzo riesce a portarsi all'altezza di questi due all'entrata in rettilineo, ma è battuto allo sprint da Mapelli più fresco.

Questi i risultati ufficiali dai quali balza evidente tutta la eccezionale importanza della affermazione.

Un plauso sincero ai quattro atleti cittadini ed un elogio pure alla società che ha la fortuna di allineare nelle sue file campioni così valorosi e promettenti.

Banca Industriale Gallaratese

Società Anonima

Capitale L. 5.000.000 versato L. 3.000.000

Sede in GALLARATE

Tutte le Operazioni di Banca

CRONACA DEL CIRCONDARIO

CASALE LITTA

Inaugurazione dell'Asilo Ronzoni.

Domenica 2 settembre, sarà inaugurato l'Asilo Infantile «Giuseppe e Giuliana Ronzoni» che il munifico sig. Luigi Ronzoni ha donato a questa popolazione per eternare la memoria dei suoi genitori.

Il Comitato, presieduto dall'egr. sig. Dott. Carlo Garlaschi, e composto dalle personalità del paese, in questi giorni, dopo tanti sforzi ha finalmente varato il programma della festa.

Eccolo:

Ore 9 — Apertura del Banco di Beneficenza.

Ore 11 — Messa solenne con scelta musica eseguita dalla *Schola canturum* locale.

Ore 13.30 — Grande gara podistica su di un percorso di circa Km. 4 e 500 metri,, libera a tutti gli indipendenti, dotata di vistosi premi in orologi e medaglie.

Ore 15 — Ricevimento delle Autorità.

Ore 1530 — Benedizione dell'Asilo, fatta dal rev. padre don Giacomo Ronzoni.

Ore 20 — Fuochi artificiali.

La festa sarà rallegrata dal corpo musicale di Castronno.

CASORATE SEMPIONE

Rettifica.

Sul numero scorso del presente giornale e su *Il Nuovo Araldo* di Martedì 28 c. m. è stato erroneamente pubblicato che le onoranze funebri alle salme di Lombardini Giuseppe e figli Luigi e Giovanni, vittime della sciagura di Sesto, sono state fatte a spese del Comune. Qneste onoranze invece sono state fatte con una pubblica e volenterosa sottoscrizione popolare.

Ringraziamenti.

La famiglia Lombardini profondamente commossa ringrazia le autorità comunali, le associazioni, le classi 1899 e 1905 e la popolazione tutta per la commovente dimostrazione d'affetto tributata ai suoi cari con la loro apprezzata presenza e con l'invio di fiori e corone.

In pari tempo ed in particolar modo ringrazia tutti coloro che con pubblica generosa e volonterosa sottoscrizione vollero a proprie spese fare le onoranze funebri.

CASSANO MAGNAGO

Il nuovo Consiglio della Cooperativa.

Ha avuto luogo domenica l'assemblea generale ordinaria del Circolo Cooperativo, presenti un notevole numero di soci. L'ampia e dettagliata relazione morale e finanziaria fatta dal direttore della Società sig. Agostino Gambini è stata approvata all'unanimità dai presenti.

Ecco l'elenco delle persone scelte ad amministrare il Circolo per l'anno 1923-1924:

Consiglieri: Bogni Carlo fu Domenico; Cocrezza Enrico di Innocente; Colombo Giovanni fu Antonio; Crespi Giulio fu Giuseppe; Gabardi Clemente fu Angelo; Gasparoli Emilio di Giuseppe; Giani Angelo fu Battista; Guenzani Pietro fu Andrea; Lattuada Giuseppe di Angelo; Luoni Ambrogio fu Giovanni; Luoni Giuseppe fu Carlo; Luoni Pietro fu Innocente; Sommaruga Arrigo fu Galdino; Sommaruga Baldassare di Pietro.

Sindaci effettivi: Brivio Ambrogio di Giuseppe; Crespi Angelo di Aurelio; Crespi Francesco di Giuseppe.

Sindaci supplenti: Fontana Giovanni di Giuseppe; Marelli Francesco di Pietro.

Una riuscita corsa podistica.

Organizzata da un gruppo di cittadini ebbe luogo domenica la Popolarissima podistica. Il percorso era il giro di Cassano, vario di salite e di discese, e movimentata è stata quindi la bella gara che attirò molta gente su tutto il percorso ad applaudire i 31 concorrenti.

L'ordine di arrivo è il seguente:

1. Gnocchi Umberto di Cedrate, medaglia vermeille; 2. Corno Luigi di Arnate, idem argento grande; Morganti Battista di Crenna, idem idem; 4. Macchi Martino di Cassano, primo dei cassanesi, medaglia argento e premio speciale; 16 Antognoli Beniamino di Cassano, premio al più anziano degli arrivati.

Quanto prima, organizzata da un altro gruppo di volonterosi, avremo una importante gara ciclistica con partenza e arrivo a Cassano Magnago.

CRENNA

Deliberazioni della Giunta Comunale

La Giunta Municipale nella sua ultima seduta del 21 corr. mese, ha tra l'altro deliberato:

di approvare l'avviso per l'appalto delle opere per la posa della nuova conduttura fra l'impianto di sollevamento ed il serbatoio dell'acquedotto; in ordine alla domanda avanzata dalla locale Associazione Ex Combattenti circa la posa della prima pietra dell'erigendo Ossario ai Caduti per la metà dell'entrante settembre, ha confermato la cessione gratuita del terreno necessario nel Cimitero Comunale, ed ha invitata la predetta Associazione a voler nominare un proprio rappresentante, il quale si metta in stretto rapporto con l'Ufficio Municipale, perchè la cerimonia riesca degna di Creuna non mai seconda in ogni atto di civismo;

di nominare il signor Ingegnere Nobile Gino De Rizzoli, tecnico del Comune per la liquidazione della tassa sul materiale da costruzione del corrente esercizio;

di approvare il ricovero degli infermi Budelli Innocente nell'Ospizio di S. Anna in Garlasco e Budelli Virginia nella Casa Divina Provvidenza S. Giuseppe in Belgioioso;

ha confermato la propria decisione presa in seduta del 31 Marzo corrente anno circa il rilascio del libretto d'ammissione di lavoro;

ha approvata la circolare per la comunicazione agli utenti dell'Azienda Elettrica Comunale delle nuove tariffe che andranno in vigore col 1. ottobre p. v.;

ha preso atto dell'opera proficua svolta dal locale Patronato scolastico per l'effettuato invio di ben trenta bambini alla Cura Marina (Colonia di Loano - del Comitato pro Scrofolosi e pro Colonie Marina Montana della Città di Busto Arsizio - Colonia di Cervia, Consorzio per la Assistenza Climatica e Balneare alla Fanciullezza - Milano).

La partenza del "Savoia,,.

Hanno lasciato questo Comune, dopo una permanenza di giorni sessantacinque, le truppe del 3. squadrone del 3. Reggimento «Savoia»

Da queste colonne vada al Comando, ai signori ufficiali e soldati, il cordiale saluto di questa popolazione, lieta per l'intervento imponente ai funerali della salma del sergente Bossi, reduce delle Zona di Guerra.

JERAGO

Il Vessillo alla Combattenti.

Il 2 Settembre si inaugurerà con solenne ed austera cerimonia il vessillo sociale di questa Sezione.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 9 — Ufficio funebre in memoria ai valorosi caduti;

Ore 10 — Corteo con musica per la deposizione di corone ai monumenti dei caduti in Jerago ed Orago;

Dalle ore 14 alle ore 15 — Ricevimento nel giardino del Municipio delle Autorità, Associazioni e Rappresentanze - Vermouth d'onore;

Ore 15.30 — Inaugurazione e benedizione del Vessillo in Piazza Vittorio Emanuele - Discorso dell'oratore uff. signor Costantino Antoniotti, Segretario Generale della Federazione Prov. - Distribuzione delle medaglie campagna italo-austriaca agli ex combattenti;

Ore 16.30 — Formazione del corteo e sfilamento per le vie del paese, scioglimento in Piazza Vittorio Emanuele;

Ore 17 — Concerto del rinomato corpo musicale di Jerago.

SESTO CALENDE

I premiati alla Fiera bovina.

Ottimo esito, sotto ogni aspetto, ha riportato la Fiera Bovina, tenutasi nella nostra Sesto.

Diamo oggi l'elenco generale dei premiati, distinti nelle varie classi e sezioni:

Classe 1. — *Sezione unica* — *Tori e Torelli*: 1. premio Quirighetti Carlo di Borgo Ticino L. 100; 2. Ingegnoli Pietro di Mercallo L. 60; 3. Moalli Cesare di Castelletto Ticino L. 60.

Sezione II. — Manzette da un anno alla prima rotta: 2. premio: Sciarini Giuseppe, Sesto Calende L. 50; Salina Pietro, Sesto Calende L. 50; Balzarini Cesare, Sesto Calende L. 50; Julitta Carolina, Borgo Ticino L. 40; Tandi Teodoro, Sesto Calende L. 40; Daverio Gerolamo, idem, L. 40 Balzarini Luigi idem, L. 40; Bassetti Giovanni, idem, L. 40.

Sezione III. — Manzette dalla prima rotta al primo parto: 1. premio Falcetta Serafino, Sesto Calende L. 80; 2. Ghiringhelli Pietro idem, L. 50; 2. Giani Gusto, Golasecca L. 50; 3. Quintini Onorato, Mercallo L. 30; 3. Tilferi Teodoro, Sesto Calende L. 30; 3. Moroni Domenico, idem L. 30.

Sezione VI. — Vacche: 1. premio Falcetta Giacomo, Lissanza L. 60; 2. Minacci Cirino, Angera L. 40; 2. Balzarini Pietro, Sesto Calende L. 40; 3. Moroni Pasquale, id. L. 30; 3. Pedretti Ambrogio, id. L. 30; 4. Moroni Francesco, id. L. 25; 5. Visconti Luigi, Castelletto Ticino L. 15.

Classe III. — Sezione I. Manzi d'allevamento da un anno alla prima rotta: 1. premio Terzaghi Gervaso, Osmate Lentate L. 75; 2. Bassetti Angelo, Sesto Calende L. 50; 3. Crenna Simone, id. L. 25.

Sezione II. — Manzi e buoi da lavoro per pariglie: 1. premio Balzarini Angelo, Sesto Calende L. 75; 2. Artasensi Arturo, id. L. 50; 3. Balzarini Giuseppe, id. L. 25.

Parte III. — libera a tutti — Bestiame da riproduzione — Classe IV. — Sezione unica — Manzi, vacche e tori di razza bruno alpina — Gruppo di almeno 4 capi: 1. premio Colgeno Carlo di Borgomanero; 1. China Filippo di Maggiate Inferiore.

Concorso fra le società e mutue bestiame: 1. premio S. M. Abbazia, Sesto Calende, medaglia oro; 2. S. M. Oriano, id. medaglia argento.

SOMMA LOMBARDO

Un applaudito concerto.

Domenica sera nella piazza maggiore, affollatissima, la Società Musicale Sommese «La Filarmonica» svolse, diretta dal maestro Sannucci della Cittadina di Gallarate, un scelto ed applaudito programma.

Convocazione del Consiglio Comun.

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria autunnale per Domenica 2 Settembre alle ore 14.

Nella seduta verranno trattate: l'approvazione dell'ordine del giorno per la risoluzione della questione ospedaliera, l'approvazione del conto consuntivo del 1922, le modificazioni al regolamento tassa sui cani, l'istituzione della tassa sul valore locativo ed approvazione del relativo regolamento, ecc. ecc.

Il Sindaco esporrà inoltre la situazione finanziaria del Comune.

La morte di Giovanni Lombardini.

Sabato sera è spirato, dopo terribile agonia, anche l'altro ferito, Giovanni Lombardini del fu Giuseppe, di anni 24, ex combattente, giacente da 4 giorni all'Ospedale di Somma e che al momento del disastro trovavasi vicino al padre.

La cerimonia funebre, a spese del Comune, fu celebrata domenica 26 alle ore 17.30 e con rinnovato dolore, con pari devozione, Casorate diede il suo tributo di affetto.

L'intervento di autorità, di amici e dell'intiera popolazione fu la prova più schietta del lutto, veramente sentito da tutti.

Cronaca di Busto Ars.

Il riordino delle Scuole Medie.

Quest'Amministrazione comunale intende sistemare le proprie scuole Medie a partire dal prossimo ottobre in base al programma seguente (da approvarsi dalle superiori Autorità):

1.) Scuola Complementare, triennale pareggiata, con un corso completo maschile e un corso completo femminile, o con due corsi misti, integrata da laboratorii confacentisi alle speciali condizioni della popolazione e a seconda del sesso;

2.) Istituto Tecnico Inferiore, quadriennale, promiscuo e pareggiato;

3.) Graduale soppressione dei corsi della Scuola Normale pareggiata, a cominciare dal 1923-24, in cui non verrà riaperto il primo corso;

4.) Ginnasio, di cinque classi, promiscuo, già pareggiato, il quale continuerà a funzionare;

5.) Liceo Classico, che, subentrando alla Scuola normale nel pareggiamento, verrebbe istituito in tre anni o anche subito di due o tre corsi, in relazione però al quantitativo delle domande degli inscrivendi.

Spetta ai signori genitori il decidere con sollecitudine nello stesso loro interesse e il significare, per ora mediante istanza in carta libera (indirizzata alla Direzione Generale delle Scuole, Sezione Municipale VI.), quale delle scuole e delle classi si desidera per i figli studenti, i quali potranno così fruire dei vantaggi di una prenotazione, necessaria all'Amministrazione Comunale per le sue deliberazioni in proposito.

Gare stenodattilografiche.

Per iniziativa della Università Biblioteca Popolare sono state indette le gare di campionato mandamentale stenodattilografico, che si svolgeranno il giorno 7 ottobre.

CRONACA di LEGNANO

Le condizioni sanitarie.

Dall'Ufficio Sanitario del nostro Comune riceviamo:

«Rendiamo conto del bimestre Giugno-Luglio p. p.

Le condizioni sanitarie della Città si mantennero eccezionalmente buone — si può dire che come non vi furono malati di forma infettiva, non si ebbero neppure le solite malattie dell'estate: se si toglie qualche bambino con gastroenterite; ma anche per questi la mortalità fu assai bassa.

Fu denunciato un caso di tifo alla cascina S. Bernardino e furono indicati i provvedimenti per l'approvvigionamento dell'acqua per la disgraziata frazione; ma purtroppo bisogna aspettare tempi migliori, e specialmente maggior disponibilità all'acquedotto.

Fu pure denunciato e certificato un caso di menengite cerebro spinale in un bambino. Fu isolato.

In questo tempo abbiamo maggiormente risentito delle disposizioni provinciali per il ritiro degli ammalati di tubercolosi. E' noto che l'invio ai sanatorii ed ai tubercolosarii è subordinato alle pratiche da farsi dal Dispensario Antitubercolare, e questo, sia per l'assenza del titolare, sia per l'esiguità dei posti, non risponde ai bisogni della popolazione. Il Comune ha portato qualche ripiego inviando i casi più disgraziati in Ospedali privati, ma non si è fatto tutto.

La sorveglianza sui mercati della verdura e della frutta fu aumentata; ottenendo miglioramenti sulla qualità, e maggior rispetto sulla commestibilità. Al pubblico macello vi fu diminuzione di macellazione, ma ciò è fatto naturale estivo.

Ed ecco il Bollettino per il bimestre Giugno-Luglio.

Totale di morti N. 52 — dei quali 5 per tubercolosi polmonare!... Denuncie malattie infettive N. 11 — fra le quali due ammalati di scarlattina, un tifo ed una febbre puerperale, una menengite cerebro spinale — un morbillo e cinque tubercolosi polmonari.

All'Autorità Giudiziaria furono denunciati i lattivendoli sigg. Moroni Santino e Pedrani Alfredo per latte anacquato e scremato.

In seguito a sentenza dell'Ill.mo sig. Pretore il lattivendolo sig. Frascoli Giovanni, ed il sig. Comani Cesare, per burro misto, furono condannati a pena pecunaria».

Sul Lago Maggiore con gli umili artefici dell'Italia nova.

Arona - Stresa, 26 agosto.

«Sulle sponde dell'Oceano mediti, su quelle del lago sorridi; là l'eternità, qui la vita».
L. CARRER.

Erano appena suonate, dalla torre di San Magno, le quattro quando ci siamo lentamente incamminati verso la stazione ferroviaria di Legnano. L'operosa ed industre cittadina era silente in quell'ora: la luna e le rade stelle le sorridevano gaiamente, mentre Alberto di Giussano, con l'immane persona eretta e con l'enorme spada verso il cielo, vegliava e vigilava...

Nella stazione due convogli lunghissimi e dei macchinoni sbuffanti attendevano. Sembravano due convogli tristi che, logica associazione d'idee, ci facevan pensare a quegli altri che, nelle giornate arroventate della guerra delle Nazioni, abbiam visti lanciarsi, come immani mostri sibilanti, verso le trincee dell'Alpe nostra e portarvi i giovini che dovevan lottare vincere e morire. Eran quelli i treni carichi di passione eroica, mentre questi sono i convogli che trasportano la passione dolce e forte d'un popolo che vuol vivere dignitosamente e battersi nelle grandi e nobili battaglie del lavoro...

* * *

... Il piazzale della stazione è invaso da una folla enorme e variopinta: giovini, vecchi, adolescenti che chiaccherano, cantano, zufolano...

E poi le note melodiose di un'orchestrina, e poi quelle ancora gioconde e marziali d'una banda musicale, e quelli di un'altra e di un'altra pure... La Cittadina è sorpresa nel sonno: si aprono le finestre, vi si rimane affacciati o si scende sulla via...

— Chi sono? dove vanno- — domandiamo ad una bionda ragazza che ha gli occhi turchini come il cielo dell'autunno divino.

— Siamo tutti dipendenti del Cotonificio Cantoni. La Direzione ha organizzata una gita sul Lago Maggiore, per la quale tutti ci siamo inscritti... Immagini che siamo in un numero che sorpassa di alcune centinaia i duemila: ci fanno scorta d'onore tre corpi musicali rispettivamente di Legnano, Canegrate e Castellanza, oltre ad un'orchestrina di strumenti a corde, e ad un fitto stuolo di veterani della nostra industria decorati di medaglia d'oro per aver superati i cinquant'anni di servizio, nonchè di eroici ex combattenti e di mutilati decorati con medaglie d'argento.

Ringraziamo la gentile... intervistata, salutiamo e ci confondiamo tra altri gruppi. Riconosciamo molti amici e, insieme, entriamo in stazione.

... Ordini secchi e precisi. La folla si disciplina e prende posto nei due convogli. Nel primo treno vi si collocano 970 persone, nel secondo 825. Quattrocento ciclisti, intanto, tutti operai della Ditta, si sono diretti verso Arona.

Ore cinque e quarantacinque: segnale di partenza del primo convoglio. La vaporiera sbuffa e poi, ansando e sibilando, si lancia in una corsa veloce a traverso la Campagna Lombarda. Gli altri ci raggiungeranno fra poco.

In tutte le vetture si canta, si ride, si suona, e pochi son quelli che s'accorgono che si passa dinanzi alla necropoli di Golasecca — ricordo sacro della potenza di Roma Immortale — ed al gigantesco Cipresso di Somma Lombardo.

Attraversiamo ancora il maestoso ponte in ferro sul Ticino e, dopo poco, alla nostra vista si offre lo spettacolo magnifico dello specchio delle acque chiare del Lago.

* * *

Ore sei — siamo ad Arona. La Città comincia appena a svegliarsi, quando già le note della nostra musica si elevano alte verso il suo cielo stupendo.

La folla si riordina e, silenziosa e seria, si porta al Monumento ai Caduti. Vi depone una magnifica corona di fiori freschi sulla quale è un semplice scritto: «Le maestranze del Cotonificio Cantoni agli Eroi». Poi si allontana, con la coscienza serena di aver compiuto un rito doveroso.

Ed in vero ci commuove questa folla che, sudando e faticando per lunghe ore del giorno, sa, in qualsiasi momento, ritrovare nel suo cuore la fede pura ed inconcussa nei grandi destini della Patria e sa celebrare dignitosamente il rito per tutti gli Eroi. Con silenzio e con umiltà, così come nel silenzio e nell'umiltà combatterono quelli che caddero.

... All'imbarcadero. Qui troviamo già i giganti del secondo treno e vediamo pure, in perfetto ordine, e freschi e ilari i quattrocento ciclisti.

Sul Lago, che divien già di madreperla, attendono quattro piroscafi: il *Lombardia*, l'*Elvezia*, il *Ticino*, il *Genova-Milano*. La folla sale a bordo: 700 nel primo, 453 nel secondo, 300 nel terzo e 342 nel quarto piroscafo.

Il chiasso ricomincia mentre i piroscafi cominciano a scivolare sulle iridescenti acque del Verbano. Si suona e si canta: tutte le canzoni della passione, dell'amore, della nostalgia, dell'eroismo...

Si fila verso Stresa.

Sulla sponda Lombarda si specchiano nel Lago, e sorridono alla chiarità metallica di questo bel cielo italiano, Angera, Ranco, Cerro, Pizzoni di Laveno; e su quella piemontese s'intravvedono: Intra, Pallanza, Feriolo...

San Carlo Borromeo, dall'alto della collina di Arona, ci guarda alle spalle e benedice, forse, a questo popolo operoso che qui viene ad abbeverarsi di sogni e di poesia.

* * *

Siamo a Stresa. Scendiamo dai piroscafi e imbocchiamo via Principe Tomaso. Le musiche suonano gli inni della Patria, mentre un'altra folla plaudente ed entusiasta ci sorride.

Si sale, questa volta, verso la collina magnifica; Binda, Vedasco, Vezzo ci vedono passare. Alle nove siamo al Bosco della Perusciola. Una breve pausa e, poi, alla Messa. Un altare è eretto dinanzi all'Hotel Panorama. Vi fanno ala d'onore i veterani decorati con medaglia d'oro (si chiamano: Biaggi Giuseppe, Legnani Ferdinando, Nazzari Giuseppe, Scandroglio Eugenio, Lazzati Angelo, Biaggi Eugenio, Tettamanzi Gaspare, Biaggi Francesco, Massenzana Felice); i combattenti e i mutilati dell'ultima grande guerra tra i quali si contano dodici medaglie d'argento; il sig. Fermo Bernini, infaticabile organizzatore della gita, insieme ai suoi collaboratori Luigi Dell'Acqua, Niccolò Zanoletti, Francesco Colombo, Carletto Bonzi, Giuseppe Oldrini, Rovellini, Rabbonini, Maestroni ed altri di cui ci sfugge il nome. Notiamo pure i direttori dei varii reparti della «Cantoni», signori: cav. Cesare Cappia, Beletti, ing. Mario Cozzi, Giuseppe Sangalli, dott. Adolfo Koller, Rag. Vistarini, Cortesi Manueli, Giuseppe Carpani, Tancredi Vimercati con rispettive signore e signorine.

Officia la messa il parroco di Vezzo — una bella figura di prete italianissimo — il quale dice pure un breve ed ispirato discorso per esaltare la virtù del nostro popolo lavoratore e per auspicare ad una sempre e più intensa collaborazione tra operai e capi, per le migliori fortune della Patria, oggi non più teatro d'infeconde e sanguinose risse domenicali, ma crogiuolo di nobili attività e di ferree volontà.

* * *

Nel bosco si consuma la colazione. E qui si sta benissimo, poichè non c'è l'afa che opprime e che ci snerva. Si ride, si canta, si balla, si salta, si suona. E' una folla en-

Inserzioni nell' UNIONE

Per ogni linea di corpo 6:
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

CERCO

due camere e cucina o anche complessivamente 4—5 camere vuote o ammobigliate.

Rivolgersi Albergo Cavallino, Gallarate.

Cosmopolitan School

GALLARATE
Piazza Garibaldi, 9

Sono operte le iscrizioni
ai corsi di
STENOGRAFIA e DATTILOGRAFIA
diurni e serali

UNIVERSITA ARTI DECORATIVE
VILLA REALE - MONZA

Sono aperte fino al 31 Agosto le inscrizioni ai Corsi di Arte applicata e al Convitto annesso.

Rivolgersi per schiarimenti e programmi, anche riflettenti le numerose borse di studio assegnate da Casse di Risparmio, Provincie, Comuni, ecc., alla sede - Monza - o alla Società Umanitaria - Milano.

FRATELLI MARTIGNONI

Noleggio d'Automobili Pubbliche e Private

GALLARATE

Telefono 58 Via Como, 3

CANI - POLLI - CONIGLI
INCUBATRICI

Chiedere listino gratis al
Premiato Stabilimento di Avicoltura
L. POCHINI
SETTIGNANO (Firenze)

tusiastica che qui dimentica tutte le brutture e le meschinità della vita, e vuol vivere invece. Ad accrescere il delirio di questa brava gente non ci vuole che la presenza della famiglia Jucker, che ci raggiunge quassù in automobile. La folla scatta in piedi ed applaude fragorosamente. L'ing. comm. Carlo Jucker — Direttore generale e Consigliere delegato del Cotonificio Cantoni la sua gentile consorte signora Anna Jucker Fontana, i figli dott. Riccardo, Graziella, Giorgina, Franco e Silvio sono oltremodo commossi.

Alla signora ed alle signorine, degli operai offrono dei magnifici mazzi di fiori freschi. Altri, con parola semplice, dicono al Comm. Jucker tutta la riconoscenza che è nell'anima delle maestranze.

Poi riprende il chiasso. Si balla ancora e assistiamo pure a delle gare di ginnastica ed a quelle di podistica, organizzate e dirette dal maestro Musazzi.

Alle diciassette ridiscendiamo e sostiamo a Baveno, che appare, con il suo lago, d'una affascinante bellezza. Visitiamo le Terme e ci... abbeveriamo. I figli del comm. Jucker distribuiscono a tutti sigari, sigarette, panini e cartoline.

Indi ci imbarchiamo nuovamente e attraversiamo il lago, con un giro intorno alle Isole Borromee, e costeggiando la sponda lombarda giungiamo ad Arona verso le venti.

* * *

Il lago si è mutato in uno specchio magico tutto d'argento. Sembra voglia, a qualunque costo, incantarci. Esso è di una poesia fantastica e indefinibile.

..Seguiamo la folla che si avvia verso la stazione ferroviaria. Essa è ebbra di gioia ed ha l'anima pervasa di poesia: vuol cantare...

E, mentre la vaporiera, ansimando e sibilando, la riconduce verso la città in cui i Cavalieri della Morte spezzarono la tracotanza barbara del fulvo ed ispido «Sire d'Alemagna», essa canta.

Le canzoni dell'amore, della passione, della nostalgia e dell'eroismo...

Dott. Vaurin.

Realtà e.... non sogno di una notte d'estate. - Un Istituto Tecnico a Legnano.

La popolare «Voce di Legnano», poco bene informato, ha, la settimana scorsa, fra il faceto e il serio, svisata la cronaca delle pratiche esperite per ottenere anche a Legnano un Istituto Tecnico Provinciale. Diamo la cronaca serena ed obiettiva alla cittadinanza. Il deputato provinciale all'Istruzione, prof. Vassalli, fin dallo scorso marzo, nelle sue «linee generali di programma amministrativo del suo reparto» aveva avvistata alla onorevole Deputazione il problema di sfollare in Milano il R. Istituto Tecnico Carlo Cattaneo, possibilmente con la costituzione di sezioni rionali, e, negli approcci col prof. Gallavresi per lo studio armonico fra Provincia e Comune di Milano per la soluzione del detto problema, aveva fatto notare che l'Istituto Tecnico Comunale «Carlo Dell'Acqua», in Legnano, una volta pareggiato, sarebbe riuscito per la zona dell'Alto Milanese di alleggerimento al R. Istituto di Milano. Chiese quindi al Gallabresi la collaborazione personale per ottenere da S. E. Gentile il desiderato pareggio, senonchè il Gallavresi propose come da sua lettera al Vassalli in data 13 luglio u. s., di adoperarsi a che una sottosezione del «Cattaneo» fosse destinata a Legnano.

Presso di noi l'assessore rag. Roveda opinò che sarebbe stato meglio insistere per il riconoscimento del nostro Istituto ed ogni sforzo fu diretto a questo fine, quando però il 18 agosto giunse da Roma, all'on. comm. Fabbri il seguente telegramma, ricevuto dal deputato provinciale all'Istruzione in assenza dell'ill.mo presidente della Deputazione:

«Assessore Gallavresi, qui presente, riferendosi colloquio loro deputato Vassalli circa secondo Istituto Tecnico in provincia, riterrebbe opportuno chiedere istituzione eventualmente con sede Legnano. Se V. S. condivide parere dovrebbe far pervenire questo Ministero semplice voto massima, sia pure per telegramma, entro martedì prossimo, affinchè detta istituzione possa essere discussa prossimo Consiglio dei Ministri, unitamente proposte secondi Istituti Tecnici Roma-Napoli. — Capo Gabin. Ministro Istruzione: *Severi*».

Il prof. Vassalli, trasmettendo all'on. Fabbri questo telegramma, lo pregava a nome proprio e dell'Amministrazione di Legnano di favorire la proposta Gallavresi, giustificata da ragioni finanziarie e territoriali.

Ma il comm. Fabbri — in ottemperanza alla deliberazione 26 luglio della on. Deputazione — aveva indicato al Ministero, Milano come sede del secondo Istituto; ciò notificando con telegramma giunto il 20 in Municipio al Vassalli, assicurava di ritornare presto sul caso di Legnano.

E l'egregio uomo non perdette tempo. Venerdì scorso, 23 agosto, ricevette nel suo Gabinetto il nostro Sindaco comm. Vignati ed il comm. Nava e la sera stessa partì per Roma. Quale sia stata l'azione energica pronta ed efficace del comm. Fabbri la nostra cittadinanza l'ha appresa dal *Popolo d'Italia* del 26 agosto. Il presidente della Deputazione, con senso di rettitudine amministrativa e nel solo interesse della Provincia, ha ottenuto per la nostra città dal Ministero il riconoscimento di un altro Istituto Tecnico in piena efficenza per i bisogni dell'Alto Milanese. Nell'ora che scriviamo siamo informati che su direttive concordate coll'avv. Fabbri il nostro prof. Vassalli ha stesa la relazione da sottoporre all'on. Deputazione, la quale certamente l'approverà, confortando così la domanda avanzata in anticipo dal suo Presidente al Ministero.

Siamo innanzi al fatto compiuto dovuto alla solerzia dell'on. Fabbri ed all'azione del prof. Vassalli, del Sindaco, del rag. Roveda e del commendatore Nava.

Come i pellegrini siano tornati da Roma con un piano organico e completo di assestamento delle scuole della nostra cittadina, diremo un'altra volta non appena l'assessore Roveda avrà stesa la relazione, essendo stato a lui devoluto l'incarico.

Legnano sarà così orgogliosa del riordinamento scolastico che dal prossimo ottobre godrà.

Aggressione di un fascista.

Sabato notte, poco dopo la mezzanotte, il giovane e vecchio fascista Maerna Vittorio rincasava tranquillamente quando, all'angolo di una strada di Legnanello, veniva cinicamente affrontato da quattro ignoti individui i quali gli spararono a bruciapelo, ed a pochi passi di distanza, alcuni colpi di rivoltella, ferendolo gravemente alla mano sinistra e perforandogli il pantalone della gamba sinistra. L'aggredito riavutosi dalla prima emozione, estraeva la propria rivoltella e sparava contro gli sconosciuti. I quali, però, riuscirono a rimanere illesi e ad allontanarsi rapidamente su d'una automobile che li attendeva poco lungi e che non è stato possibile finora conoscere a chi apparteneva. Il ferito personalmente si portò al vicino Ospedale Civile dove venne medicato e giudicato guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Il fatto ha sollevata la giusta indignazione degli ambienti fascisti ed ha messo in grave apprensione l'autorità stessa, la quale attivamente lavora per la ricerca degli aggressori tanto... coraggiosi.

Nel volgere di poco più d'un mese è la seconda bravata antifascista che qui si è compiuta, quasi con lo stesso metodo.

ATTI DEL PARTITO

In Memoriam

Il 20 corr., ricorrendo l'anniversario della morte del pubblicista Vitaliano Nesi, la Sezione di Piombino del Partito liberale, che lo ebbe come suo primo segretario politico, prendeva l'iniziativa di portare sulla tomba del valoroso scomparso, nell'anniversario della sua morte, una corona. Invitande i partiti affini, la Sezione stessa ha pubblicato un nobile manifesto, tessendo le preclari doti dell'estinto.

La cerimonia si è svolta seria e dignitosa. Alla Sezione del Partito liberale si davano convegno, nell'ora stabilita, le varie rappresentanze dei partiti nazionali con i relativi vessilli. Parteciparono alla cerimonia la Federazione Arditi d'Italia; il Partito Nazionale Fascista; l'Associazione Nazionale Combattenti di Piombino e la sottosezione fra gli operai dello stabilimento *La Magona d'Italia;* il Gruppo ufficiali in congedo, i Giovani Liberali e una larga rappresentanza del P. P. I.

La splendita ed artistica corona in bronzo a foglie di quercia ed alloro, portava questa dedica: «Al suo primo segretario politico il Partito liberale, Sezione di Piombino».

Liberali che lavorano

Giorni or sono si è adunata a Perugia la Commissione generale del Segretariato del Popolo, aderente al Partito liberale, per discutere importanti argomenti.

L'assemblea ha anzitutto deliberato di nominare cinque sottocommissioni speciali che sono le seguenti:

1. — *Sottocommissione economica*, che si occuperà di tutti i provvedimenti concernenti il caro-vita;

2. — *Sottocommissione per le abitazioni*, che studierà il problema degli alloggi e delle nuove costruzioni;

3. — *Sottocommissione per la tutela del lavoro*, che deve assistere i lavoratori nell'impiego della mano d'opera e nelle pratiche relative all'emigrazione;

4. — *Sottocommissione di assistenza e beneficenza*, che deve assistere tutti i meno abbienti nei ricorsi, domande di pensione e pratiche varie;

5. — *Sottocommissione per la istruzione popolare*, che dovrà prendere iniziative per l'incremento dell'istruzione popolare.

Il prof. Giovannini, che terminò inneggiando all'Umbria, è stato applaudito.

Nella seduta pomeridiana hanno parlato l'avv. Giuseppe Angeli trattando il movimento operaio; Sandro Ruggero segretario generale della Federazione giovanile, rivendicando l'azione svolta dai giovani per la determinazione dell'indirizzo del partito; e il rag. Valeriano Romano, con una relazione sul fenomeno del caro-vita e sull'azione svolta in merito dal Segretariato del Popolo di Perugia.

Un esempio

Da Biella ci giunge la notizia che a tutt'oggi sono state esattamente distribuite mille tessere in più dello scorso anno. Nè il tesseramento può considerarsi terminato: mancano tuttora i dati di alcune Sezioni.

Possiamo quindi presumere che a fine anno il Circondario di Biella avrà, in confronto dell'anno precedente, un incremento di almeno 1500 organizzati e si potrà presentare al Congresso nazionale del Partito con un numero di voti superiore a quello di qualsiasi altro Circondario d'Italia.

Questo mirabile risultato, conseguito malgrado ogni sorta di difficoltà e di asprezze, ci è cagione di grandissimo conforto. Gli amici saranno lieti di apprendere che l'organizzazione liberale si rinvigorisce giornalmente; gli altri trarranno le debite conseguenze da questo sintomatico affluire di adesioni.

Il vecchio tronco liberale, nella terra che diede i natali a Quintino Sella, si rinverdisce di giovani germogli. Proprio là, ove con più rancorosa insistenza si proclama la morte dell'Idea Liberale, i fatti dimostrano come non possa spegnersi il Partito che questa idea incarna e rappresenta.

Dimissioni

I consiglieri comunali liberali di Mezzolombardo, nel Trentino, hanno presentate le dimissioni al Sindaco ritenendo incompatibile la loro collaborazione con un Partito considerato nemico del Governo e della Nazione.

Si allude al Partito Popolare.

* * *

Il Sindaco ed i consiglieri liberali di Trento si sono dimessi dichiarando che anche in omaggio alle direttive del Partito liberale italiano hanno sempre inteso di seguire ed appoggiare l'azione e le direttive del Governo nazionale; si dicono quindi col Governo stesso solidali e, nell'interesse della città, rassegnano il mandato, augurando che una nuova amministrazione trovi il benevolo e indispensabile appoggio governativo per risolvere gli importanti e urgenti problemi cittadini.

Il Convegno Liberale di Perugia

Lunedì 27 si è tenuto a Perugia il convegno liberale giovanile dell'Umbria.

Erano presenti il prof. Giovannini, segretario politico del Partito e Sandro Ruggero, segretario della Federazione Nazionale giovanile, e numerose rappresentanze di sezioni giovanili della provincia.

Presiedeva il dott. Fettucciari, che ha portato il saluto agli intervenuti. Dopo un discorso dell'avv. Ernesto Salusti prende la parola il prof. Alberto Giovannini. Egli ricorda quanta parte abbiano i giovani nel momento attuale, rivendica la forza del Partito liberale e dimostra come la marcia su Roma fu possibile perchè accanto alla audacia fascista stavano il sentimento del paese e la forza del regime liberale, che rispecchia le correnti dell'opinione pubblica, evitando così ogni contrasto cruento.

Il prof. Giovannini ribadisce le ragioni dell'adesione e del consentimento al Governo nazionale ed incita i giovani a superare i contrasti locali; ma ritiene insostituibile e necessaria anche in quest'atteggiamento un'azione squisitamente liberale. Quale è questa azione? L'oratore ricorda l'opera di Vilfredo Pareto; quindi il problema delle aristocrazie, che è in sostanza quello della gerarchia fascista. Mostra come, nell'ordine politico ed economico, oggi non vi può essere aristocrazia, cioè comando, senza selezione. Non vi può essere selezione senza libertà.

Fu sempre il Partito liberale pari ai suoi compiti?

Il prof. Giovannini ne enumera i fasti e le colpe, ricordando uomini e avvenimenti, e facendo frequenti raffronti col tempo attuale. Dimostra come nel fascismo vi siano due anime e due correnti; deve il partito liberale operare ed augurarsi perchè trionfi quella che rappresenta le speranze e il programma in cui fino alla lontana vigilia trovò al di fuori dei suoi quadri tanti consentimenti e tanta forza.

Il Partito liberale d'oggi è essenzialmente unitario. Talune parole, come destra e sinistra non hanno un significato così preciso da poter essere termini di differenziazione e di divisione.

Bisogna invece ricongiungersi alle migliori tradizioni della dottrina liberale: quella che seppe costituire uno Stato e una patria; darsi un'amministrazione e una finanza; superando non solo contrasti interni, ma le stesse opposizioni e rivalità europee e la coalizione di interessi internazionali molte volte rivolti contro il nostro Paese.

Il Partito Liberale Italiano
e l'eccidio di Santi Quaranta

La Direzione nazionale del Partito Liberale Italiano comunica:

«Il Partito Liberale manda un commosso saluto ai valorosi soldati caduti nel compimento di un'opera pacificatrice; intende che l'Europa senta nel misfatto compiuto l'aperta violazione di un principio civile e, mentre il Governo, sorretto dal consentimento nazionale, rivendica l'oltraggio fatto alla Patria e alla civiltà, ammonisce il Paese a non intralciarne l'opera con manifestazioni anche generose, sibbene a trarre dalla luce di questo martirio nuovo incitamento a consacrare ogni opera alle fortune d'Italia».

Le Isole del Ticino zone di libera caccia

Da vari anni le isole del fiume Ticino, di indiscussa proprietà demaniale, erano state usurpate da alcuni riservisti, che vi impedivano, come in buona parte delle sponde del fiume, l'esercizio della caccia ai liberi cacciatori, i quali hanno reclamato contro il grave abuso l'intervento dell'autorità prefettizia. Ora il prefetto di Pavia, grand'ufficiale Pesce, ha emesso un decreto col quale fissa quali siano le zone demaniali, le quali di conseguenza vengono dichiarate «zone di libera caccia». Tali zone comprendono tutte le isole e parte delle sponde del fiume.

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate
Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Miano, Abizzate, Carnago, Cassano Mag., Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonato Pozz., Samarate e Somma Lomb.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.500.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate P., Samarate, Somma Lom.

(Esercizio 89) **Situazione al 31 Luglio 1923**

ATTIVO

Cassa	L. 6.254.086.79		
Effetti presso il Cassiere	» 2.359.054.18	L. 8 613.140	97
Portafoglio	L. 42.526.063.03		
Buoni del Tesoro	» 40.320.000.—	» 82.845.063	03
Fondi pubblici e privati		» 2.196.272	97
Conti correnti		» 18 692.934	66
Corrispondenti		» 39.703 848	90
Riporti		» 8.727.228	20
Debitori diversi		» 972.122	95
Debitori per avalli		» 5.129.336	—
Stabili di proprietà		» 200.000	—
Mobilio		» 2000	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.		» 688.819	20
		167.712.161	88
Conti d'ordine:			
Valori di terzi in deposito	L. 57.519.022.91		
Titoli cassa previd. impiegati (valori d'impiego	» 86.500.—		
Cassa previd. impiegati	» 299.188.43	57.904.711	34
		L. 225.616.873	22

PASSIVO

Capitale Sociale		L. 10.000.000	—
Fondo di riserva		» 3.500.000	—
Conti Correnti		» 30.135.020	89
Depositi a risparmio		» 51.005.994	97
Corrispondenti		» 63.222.998	80
Assegni in circolazione: Circolari	L. 1.327.034.71		
Ordinari	» 33.762.—	» 1.360.796	71
Azionisti in conto dividendo	L. 7.412.85		
Creditori diversi	» 1.194.282.20	» 1 201.695	05
Avalli		» 5.129.336	—
Esattorie		» 241.058	25
Risconto Buoni del Tesoro	L. 396.751.—		
Portafoglio	» 516.386.26	» 913 137	26
Utili		» 1.002.183	89
		167.712.161	88
Conti d'ordine:			
Depositanti per valori	L. 57.519.022.91		
Cassa previd. impiegati	» 385.688.43	» 57.904.711	34
		L. 225.616.873	22

Consiglieri di turno: *Alessandro Maino*, *Ing. Domenico Olica*
I Sindaci: *Erminio Forni*, *Dr. Antonio Rezzonico*, *Alfonso Sanner*
IL PRESIDENTE PIETRO BELLORA — Il Capo Contabile *Luigi Ceresa* — Il Direttore *G. Salvatore Bianchi*

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30 —
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—

Istituto Urologico Milanese

MILANO - Via Spadari N. 1
TELEFONO 12-702

Cura Scientifica delle Malattie Veneree

Cistoscopia - Cateterismo Ureterale - Uretroscopia Interventi Endovescicali

Raggi X - Elettroterapia - Diatermia
Iniezioni Endovenose di Arsenobenzoli

Chimico-clinici, Batteriologici e Sierologici
Laboratorio micrografico completo per esami

WASSERMANN (esame del sangue) Martedì e Venerdì

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio

Corso Venezia, 22 — MILANO — Casella Postale 1254

STITICHEZZA

Pillole Fattori

di CASCARA SAGRADA
Il miglior rieducativo dell'INTESTINO - depurativo del sangue e degli umori.
Scat. da 25 e 60 pillole
In ogni farmacia

OCCHI DI PERNICE

CALLI E DURONI

La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del

Dott. Cav. C. CICCARELLI

Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.

DEPOSITI:
GALLARATE: Farmacia DAHO del Dott. Pietro Bianchi.
BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.

Il Pane è l'alimento primo!

Alberghi, Massaie, Ristoratori,

otterrete il massimo rendimento acquistando il pane del premiato PANIFICIO ELETTRICO E VAPORE di

PIETRO SALMINI - Via Arnetta - GALLARATE

Forno a vapore modernissimo igienico costruito recentemente dalla Fabbrica Mairich A. G. di Berlino.

Abbonatevi all'UNIONE